

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **11.10.2012**

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Sindaco sulla composizione della Giunta; *(Pag. 2)*
2. Subentro consigliere comunale: convalida Gentile Vincenzo. *(Pag. 2)*
3. Risposta alle interrogazioni; *(Pag. 18 – 32)*
4. Mozione presentata dal gruppo del PD concernente: “La destinazione di fondi regionali risultanti dai tagli alle spese e agli sprechi operati dalla Regione Lazio”; *(Pag. 32 – 60)*
5. Proposta degli indirizzi generali di governo (Art. 38 dello Statuto Comunale).
Discussione. **(Sindaco)** *(Pag. 60 – 120)*
6. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed equilibri di bilancio esercizio 2012 (art. 193 del T.U.E.L.); **(Sett. C – Finanze)** *(Pag. 120)*

...

PRESIDENTE: Allora direi che prima del question time direi di affrontare i primi due punti all'ordine del giorno. La comunicazione del sindaco sulla composizione della giunta e il subentro del consigliere Vincenzo Gentile. Successivamente proseguiremo con il question time e poi riprenderemo i lavori.

Oggetto: Comunicazione del Sindaco sulla composizione della Giunta.

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: C'è anche l'atto di convalida che si deve fare. Voi sapete che è stata effettuata la nomina del nono assessore. Viene indicato, quindi è stato indicato come nono assessore, è l'amico ed ex consigliere ormai Enrico Straccamore. E a lui subentra quindi il consigliere Gentile. PRESIDENTE: Secondo punto.

Oggetto: Subentro consigliere comunale: convalida Gentile Vincenzo.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito? Dichiarazioni? Procediamo allora per la convalida attraverso la votazione palese... per alzata di mano, giusto?. Votiamo per la convalida del consigliere Gentile. Chi è contrario? Chi si astiene? D'accordo, allora proclamiamo il consigliere

Vincenzo Gentile. Rallegramenti a lui e al neo assessore Straccamore.

PRESIDENTE: Apriamo il question time. Prego. Pizzutelli... Calicchia... CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Buonasera presidente, sindaco, consiglio comunale e assessori. Semplicemente un invito che volevo estendere al sindaco e all'assessore alla cultura che già comunque ha manifestato un interesse importante nei giorni scorsi allorquando chiesi lumi circa la realizzazione del murales di via Fosse Ardeatine. Un'opera, ricordiamo, totalmente già avviata nella precedente amministrazione. Ci fu una delibera di giunta a cavallo tra dicembre 2011 e gennaio 2012 allorquando appunto si diede il patrocinio all'associazione ... per procedere alla realizzazione e alla riqualificazione di un sito della nostra città. Sono praticamente quei... all'altezza della scuola nei pressi di via Fosse Ardeatine... scuola Ricciotti, perfetto. Un'attenzione particolare, perché da quello che so, che dissi anche l'assessore Fabrizi, mancava un passaggio, una sorta di attestazione del dirigente dei lavori pubblici o assessorato all'ambiente per far sì che si procedesse a questa opera fra l'altro finanziata con degli sponsor... mi dicono dall'associazione che comunque sono entrati nelle casse della stessa qualche migliaio di euro e anche nelle casse dell'amministrazione

comunale un migliaio o € 2.000 dovrebbero già essere entrate da amici sponsor che contribuirono a suo tempo. Quindi sindaco semplicemente un input determinato visto che ancora forse siamo in tempo prima che viene la stagione invernale magari far partire questi lavori a riqualificare un'area comunque importante. Grazie. PRESIDENTE: Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Volevo fare innanzitutto gli auguri al neo assessore e un benvenuto a Vincenzo per il ritorno in consiglio comunale. Detto questo sindaco, volevamo sapere se l'iter della pagella d'oro era stato attivato anche quest'anno. Ricorda l'impegno preso. Avevamo sollecitato anche presso l'assessore alla pubblica istruzione di far partire la lettera per tutte le scuole elementari come di rito per ogni anno; e scuola media. Se sono partite le lettere per le scuole elementari e medie per la pagella d'oro. Considerando che ci vorranno più di due mesi poi perché la commissione possa esaminare tutti questi bambini che verranno segnalati da ogni scuola con la relativa motivazione per arrivare poi al 6 gennaio. Quindi se non è stato fatto eventualmente di farlo in termini brevi perché i tempi diventano stretti. Grazie. ASSESSORE CAPARRELLI: Di questa cosa ne avevamo già parlato. Io dal dirigente ho saputo che i tempi in realtà non sono così lunghi per definire tutta la pratica. Quindi lo faremo sicuramente ma non c'è questa fretta da quello che ho

capito, nel senso che si può arrivare al 6 gennaio senza partire oggi. CONSIGLIERE CALICCHIA: Chiedo scusa. I tempi sono strettissimi, no stretti. Perché prima che partono le lettere, vanno ai dirigenti scolastici dove vanno coinvolti tutti gli insegnanti e ogni insegnante di ogni classe deve proporre un bambino dandone motivazione. Devono ritornare al comune tutti questi elaborati, la commissione dovrà esaminarli; i nominativi e tutte le paycard e compagnia bella, i tempi non sono affatto... Poi se pensate che ce la fate comunque... gli altri anni si era partiti già... comunque sto ricordando che i tempi secondo me non sono... farlo per farlo, facciamole partire subito queste benedette lettere. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Chiesto la parola il consigliere Sergio Crescenzi. CONSIGLIERE CRESCENZI: Grazie presidente. Avrei voluto evitare questo intervento se ci fosse stata l'occasione per parlarne in altra sede, ma settembre è passato e non sono stato interpellato e non ho avuto chiarimenti. Il mio problema... sollevo questa interrogazione affinché mi si dia una risposta adeguata in modo che la possa girare alle circa 700-800 firme raccolte nel quartiere in cui abito, Madonna della Neve-Colle Cottorino. Il problema è quello di sapere se questa amministrazione ancora porta avanti il progetto del tunnel a Madonna della Neve o se sono state apportate variazioni al progetto. Vogliamo risposte dall'assessore

competente se possibile. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Buonasera a tutti. Ringrazio il consigliere per l'opportunità che offre di dibattere su questo tema. Un tema sul quale non so perché sono mancate le occasioni, considerato che personalmente non sono stato mai invitato in luoghi in particolare a discutere in particolare di quest'argomento. Se fosse arrivato un invito io ovviamente sarei andato e avrei partecipato. Abbiamo fatto anche riunioni di maggioranza dove si può dibattere ovviamente di tutto compreso questo argomento e neanche in quell'occasione mi sono state poste queste domande. Però sono contento che si faccia qui perché anche i consiglieri comunali di minoranza hanno il diritto di conoscere lo stato dell'arte in merito a quest'argomento che è piuttosto importante. Direi che i consiglieri comunali di minoranza lo dovrebbero conoscere molto meglio di me perché comunque purtroppo ad oggi le situazioni rispetto a quello che è stato il pregresso ancora non sono cambiate. Il progetto della Monti Lepini approvato presso il comitato tecnico regionale della Regione Lazio prevede la realizzazione del sottopasso. Quindi sottopasso sì, sottopasso no. Può sembrare un argomento amministrativo ma in realtà in questo momento è solamente un argomento politico, cioè la decisione o meno di rivedere quel progetto che è andato a gara... quel progetto con quel sottopasso. Il

mio personalissimo punto di vista, non parlerei neanche da membro di giunta, parlerei esclusivamente di Fabio Tagliaferri, è che quel sottopasso io non lo condivido come opera necessaria per la città. Non per posizioni pregiudizievoli o pregiudiziali da parte mia, ma è semplicemente il mio punto di vista. Adesso all'interno... il sottopasso purtroppo è solo uno degli aspetti di una vicenda molto complessa da un punto di vista amministrativo, e parlo solo dal punto di vista amministrativo, che riguarda l'intera Monti Lepini. E di conseguenza stiamo aspettando con il sindaco in stretta collaborazione con la Regione Lazio di verificare step by step tutti quelli che sono i nodi di un procedimento amministrativo che non è ovviamente lineare che riguardano la Monti Lepini. Nel momento in cui avremo l'opportunità attraverso un confronto con la Regione Lazio di affrontare il tema sottopasso, ovviamente essendo un argomento molto importante non avremo nessuna intenzione di affrontarlo in camera caritatis a quattro occhi con chicchessia, ma sarà un argomento da dibattere con l'intero consiglio comunale e con l'intera giunta. Quindi in questo momento la situazione è esattamente la stessa che esiste dal giorno in cui è stato stipulato il contratto con la ditta appaltatrice, che è un contratto che prevede la realizzazione del sottopasso. Poi andare nel merito della vicenda sottopasso sarà un altro passaggio importante di tipo

amministrativo. E verificare eventualmente la città di Frosinone, la maggioranza, il sindaco, la giunta, l'intero consiglio comunale dovesse decidere di togliere, stralciare il sottopasso, bisognerà verificare la fattibilità amministrativa di tutto questo, perché si tratterà di una perizia di variante, di una variante in corso d'opera che diciamo incide per un importo molto cospicuo rispetto all'intero appalto e che non so se allo stato attuale il decreto legislativo 162 sul codice degli appalti ce lo consentirà o ce lo consentirebbe. Però non voglio mettere il carro davanti ai buoi, aspetto semplicemente che arrivino i tempi, che maturino i tempi per far emergere la volontà politica rispetto a questo argomento. E una volta emersa la volontà politica andare a confrontarci con la parte amministrativa e verificare eventualmente la fattibilità o l'eliminazione del sottopasso dal progetto complessivo della Monti Lepini. Però ovviamente sarà un argomento che dovrà riguardare tutta la città e non sarà un argomento che risolveremo a quattro occhi con qualcuno. PRESIDENTE: Grazie assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Spilabotte. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Buonasera a tutti. Io pongo... rischio di essere ripetitiva però pongo la questione sempre sui tempi di riapertura e del funzionamento dell'ascensore inclinato. Purtroppo ad oggi abbiamo avuto un sacco... ci sono state date tante indicazioni però ad oggi non sappiamo ancora

quando riapre. In più la situazione è problematica perché avendo deciso giustamente di aprire il cantiere per il restyling della piazza, il disagio per i cittadini è ancora maggiormente evidente. Poi voci di corridoio parlano di difficoltà a riaprire l'impianto per la mancanza di pezzi che non riescono ad arrivare qui da noi. Quindi volevo chiarimenti in merito e se potevamo sapere indicativamente una data, la più credibile possibile, in maniera... approfittando che c'è la stampa, magari lo può divulgare i cittadini evitano di chiederci in continuazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: Io ringrazio il consigliere Spilabotte, però non pensate che ci mettiamo d'accordo perché non è vero. Non siamo d'accordo che lei me lo domanda e io faccio bella figura a rispondere. Scherzo ovviamente. Io chiarisco una cosa, questa giunta non ha mai dato date. Questa giunta non ha mai comunicato di propria iniziativa la data della riapertura dell'ascensore inclinato. Le date il 27 e il 28 agosto sono state date che sono emerse dal verbale di consegna tecnica tra il comune di Frosinone e la ditta che sta realizzando i lavori. Quel giorno chi parla non c'era, era fuori Frosinone, quindi non posso aver detto io sarà il 27 agosto. Su quella data... su quel verbale c'è scritta una data che la ditta di sua iniziativa ha deciso di comunicare al comune. Cioè ti ridò l'ascensore inclinato il 27 agosto. Il

comune nella persona dell'architetto Acanfora... è contento perché erano 30 giorni, applausi. Mi chiamano, mi dicono il 27 agosto; contentissimo. Quel verbale di consegna viene consegnato, perché non c'era nulla da nascondere, alla stampa che legge lì sopra una data. Ma non l'ha detta l'assessore, non l'ha detta il sindaco, non l'ha detto nessuno. L'ha detta la ditta questa data. Benissimo. A un certo punto evidentemente questa data non è stata rispettata. Perché non è stata rispettata. Perché francamente io fossi stato nella ditta trattandosi del 26 luglio e standoci il mese di agosto insieme, non so questa ditta come ha potuto credere che nei 30 giorni di agosto arrivassero delle corde zincate da Monaco, dalla Germania. Quindi comunque l'ha detto ormai... da fabbr... comunque non so perché hanno detto questa data ma comunque l'hanno detta. Arrivato a questo punto oggi mi ha mandato un e-mail, quindi è credibile perché mi ha mandato un e-mail il titolare di questa ditta dicendomi ricordiamo sempre a tutti che questi lavori a noi non ci stanno costando nulla e che li sta realizzando a sue spese la ditta che ha realizzato l'opera. Ricordiamo sempre a tutti che noi non abbiamo chiuso l'ascensore inclinato ma l'ascensore inclinato l'ha chiuso il Ministero dei Trasporti. Oggi una ditta mi manda un'e-mail con il documento di trasporto della Ups, mi sembra di ricordare, una società di trasporti, e queste corde stanno arrivando verso Frosinone.

Io faccio le battute pure a loro... speriamo che non dobbiamo andarle a prendere al casello e spingiamo la macchina, sbrigatevi. Io sono il primo che ci ironizza sopra per non piangerci perché effettivamente stanno tardando un po' queste corde. Però, come ti voglio dire, siccome non stiamo pagando noi in questo momento queste corde, bisogna anche un po' rispettare i tempi tecnici, eccetera eccetera. Non voglio neanche fare la parte del leone che si mette lì a bastonare perché queste corde non stanno arrivando. Fermo restando a tutto questo oggi... cioè proprio per tutto questo oggi gli operai della ditta stanno realizzando tutti i lavori propedeutici alla installazione delle corde. Ciò significa che se domani mattina alle otto, non lo so, è un'ipotesi, dovessero arrivare le corde noi alle 8.01 possiamo cominciarne a montarle. Poi non so dirti quanti giorni servono per montarle. Mi hanno detto che devono fare delle prove. Dopodiché noi abbiamo già allertato in maniera devo dire un po' astuta... perché ho detto alla ditta guarda che io ho chiamato già l'Ustif, ed è vero, cioè il Ministero dei Trasporti, che deve tornare la settimana prossima, sperando che la settimana prossima la ditta abbia già fatto tutto, per collaudare l'opera. Ora, quando viene il Ministero dei Trasporti? Non lo so, io spero che arrivi, venga il primo giorno utile per poterlo collaudare. Ma se loro hanno un'agenda e dicono assessore noi possiamo

venire il 9 dicembre, l'ascensore si riaprirà il 9 dicembre. Nel senso che non cominciamo a dire che è colpa nostra che adesso l'ascensore eventualmente... ci sono delle scadenze che purtroppo esulano dalla volontà di questa giunta perché dipendono dalla consegna... già avvenuta questa dipendenza delle corde e dipenderà dalla disponibilità dell'Ustif a venire ad espletare il collaudo. Per quanto riguarda i lavori invece sopra a piazza Vittorio Veneto è evidente che l'obiettivo nostro è quello di riaprirlo nel più breve tempo possibile anche per evitare questo. E raccolgo anche, diciamo così, l'invito fatto su un'interrogazione da parte del consigliere Marzi di rivedere anche quella questione perché comunque il problema si pone, perché ammesso che fosse stato aperto l'ascensore inclinato in questi giorni avremmo dovuto dire alle persone che risiedono sopra a Frosinone guardate andate a parcheggiare giù a pagamento; il residente non lo so se può pagare € 10 al giorno perché deve avere la macchina giù. Quindi non so neanche se il residente poi alla fine sarebbe stato così contento di questa ulteriore eventuale soluzione. Credo che quella che abbiamo trovato noi, cioè quella di togliere su a piazzale Vittorio Veneto tra i posti blu che c'erano li abbiamo trasformati in posti bianchi e quindi in realtà il residente non ha subito nessun danno, perché prima probabilmente non ci parcheggiava perché era un posto blu, oggi ha la facoltà di farlo perché è diventato un

posto bianco. Quindi il problema tra virgolette l'abbiamo risolto così. Se poi vogliamo dire che a Frosinone abbiamo comunque creato il problema per 28 posti macchina io rispondo che ne avrei voluti togliere anche 50 pur di donare a Frosinone una piazza come quella che stiamo realizzando sopra a Frosinone. Grazie. PRESIDENTE: Grazie assessore. Abbiamo gli ultimi due interventi, Raffa e Parlanti. Ricordo che tra cinque minuti scade il question time. Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Presidente, io intanto vi chiedo scusa per la voce evidentemente non al meglio. Io voglio tornare a parlare di acqua. Per fortuna la vicenda dell'acqua pubblica nel Lazio è andata bene, nel senso che 24 comuni del Lazio per un totale di 220.000 elettori, tra cui anche il comune di Cassino e anche il Popolo della Libertà di Cassino... non so, magari è anche ininfluente come dato, però insomma c'è anche questo dato qui, hanno votato e quindi per fortuna il 27 è stata depositata la proposta di legge regionale a prescindere da quello che ne pensava il comune di Frosinone. Ma la mia question time oggi voleva riguardare alcune emergenze ambientali che sono presenti... naturalistiche più che ambientali che sono presenti sul territorio comunale sindaco. In particolare sto parlando di tre aree che secondo me rappresentano una risorsa naturalistica molto importante per questa città. E mi riferisco... e voglio premettere che è evidente che il

problema non è stato creato negli ultimi cinque mesi, questo lo voglio sottolineare prima io che lo sottolinei qualcun altro, sarebbe estremamente corretto. Così come voglio anche sottolineare che la mia è un'intenzione collaborativa. Noi abbiamo tre laghetti sul territorio comunale, che per chi non lo sapesse... io sono convinto che tanti cittadini di Frosinone e probabilmente molti consiglieri comunali nemmeno conoscono. Sono il laghetto del Casaleno, il laghetto di Maniano e il laghetto De Carolis. Io domenica su segnalazione di diversi cittadini del nostro comune sono andato a visitarli tutti e tre. Devo dire che non so quale si presenta in condizioni peggiori. L'ho già detto prima, sono questioni che vengono un po' da lontano. Il laghetto del Casaleno è diventato una spiaggetta tropicale il cui ecosistema è stato completamente distrutto durante i lavori per lo stadio del nuoto e probabilmente ci sarebbero da fare diverse opere per cercare di ripristinare l'ambiente paludoso che era molto molto importante... PRESIDENTE: Consigliere Raffa, la invito a concludere. CONSIGLIERE RAFFA: Sì, vado di fretta. Il laghetto di Maniano. C'è qualche consigliere comunale che è venuto insieme a me a visitarlo, ormai è diventato un ricettacolo di rifiuti, di pescatori abusivi, di droga, di sesso. Vi garantisco che la sera in quel posto ne succedono veramente di tutti i colori; chiedere agli abitanti del posto. Per non parlare del laghetto

De Carolis. Il laghetto De Carolis è in condizioni di degrado e abbandono veramente vergognose. Il laghetto De Carolis è sulla strada per Casamari. Stanno facendo la bretella e la bretella lo ha seppellito definitivamente. Per cui la mia question time andava proprio in questa direzione. E cioè ricordando che su queste aree, in particolare sul laghetto Maniano e sul laghetto De Carolis nel 2005 sono stati già spesi € 30.000 per interventi di cui oggi si sono perse completamente le tracce e che avevano dato una dignità a questi posti che però poi si sono persi completamente nel degrado e nell'abbandono. Io chiedo all'amministrazione se è nelle linee di indirizzo, nelle linee di programma il recupero di queste tre aree naturalistiche che sono molto importanti. E se la risposta è affermativa sarebbe il caso di contattare la direzione dei lavori di quella bretella a cui facevano riferimento i colleghi consiglieri per cercare già da ora, quindi non aspettare che sia finito il lavoro, ma cercare già da ora di collegare la strada e mettere in rapporto il laghetto con la strada in modo tale che si eviti veramente questa bruttissima impressione. Praticamente la strada lavora su una trincea e la trincea ha coperto quasi completamente la visuale del laghetto. Quindi queste erano le segnalazioni e chiedevo all'amministrazione un interesse in questo senso. E già da ora se vogliamo una domenica fuori dal consiglio comunale mi dichiaro già disponibile a

farvi visitare tutti e tre i laghetti. Vi garantisco che è una visita che ne vale veramente la pena perché sono tre posti stupendi che però, ripeto, versano in condizioni veramente vergognose. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Io ringrazio il consigliere Raffa perché di questa cosa non la conoscevo bene in questi termini, nel senso che non avevo ben chiaro che la bretella, che ricordo a tutti rientra nel progetto della Monti Lepini, avesse danneggiato quell'area. Quindi già lunedì mi porterò sul posto e mi renderò conto e vedremo se eventualmente sarà necessario apportare in fase di variante al progetto generale della Monti Lepini anche eventualmente... per accogliere questa indicazione e realizzare questa strada. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Terzo punto all'ordine del giorno... ASSESSORE DE SANTIS: Consigliere Raffa su quello di Maniano, giusto per dare una contezza dell'operato che abbiamo svolto, su quello di Maniano c'è stato un intervento effettuato dalla ditta Sangalli e della Multiservizi alla fine di giugno inizi di luglio. Perché come dice lei era diventato un ricettacolo vero e proprio, una discarica a cielo aperto. Questo è un problema ormai datato, perché, come lei ben sa, mentre la proprietà del laghetto è del comune la proprietà dei terreni circostanti il laghetto non è comunale. Quindi diventa un problema anche per noi come amministrazione intervenireci, perché come lei sa benissimo

avendo guidato questo assessorato prima di me, per quanto riguarda le discariche possiamo comunque intervenire ma per altri tipi di problemi abbiamo bisogno veramente di collaborazione del privato. Ciò non toglie che sarà cura... ma penso che già chi mi ha preceduto in questa amministrazione aveva fatto tali tentativi. Sarà premura e cura di questa amministrazione contattare ed avere un dialogo aperto con i proprietari dell'area al fine di risolvere se possibile, ove possibile definitivamente la questione o con una cessione o con qualche altro sistema. Allora sì che gli investimenti avrebbero veramente senso. Grazie comunque della segnalazione. PRESIDENTE: È soddisfatto consigliere? CONSIGLIERE RAFFA: Assolutamente sì. Rimane il laghetto del Caseleno perché forse fra i tre... sindaco se permetti chi lo dice di più è meglio non parlarne sono io. Però bisogna parlarne nel senso che è veramente un'emergenza. Credetemi, se andiamo a fare questa visita... SINDACO: Se la neve si è sciolta. Perché sembra che sia stato utilizzato a deposito nel periodo della neve. CONSIGLIERE RAFFA: Sindaco non lo metto in dubbio. Io sto dicendo che avevamo una perla naturalistica e si è ridotta in questo stato. Per quanto riguarda le risposte dei due assessori e sono pienamente soddisfatto. Voglio però ricordare all'assessore De Santis in particolare che già durante la giunta Marzi per fare i lavori lungo le sponde del

laghetto di Maniano abbiamo acquisito agli atti tutte quante le autorizzazioni con comodato gratuito o con altre formule non onerose per l'amministrazione. Per cui c'è già un impegno dei proprietari a fare eseguire tutti quanti i lavori che si dovessero rendere necessari per rendere funzionale l'area intorno al laghetto di Maniano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Terzo punto.

Oggetto: Risposta alle interrogazioni;

PRESIDENTE: È pervenuta un'unica interrogazione da parte dei consiglieri comunali della lista Marzi-Italia dei valori. Interroga l'avvocato Marzi. Prego. CONSIGLIERE

MARZI: Signor sindaco, questa interrogazione, che probabilmente lei avrà già avuto modo di leggere unitamente ai suoi assessori, è la rappresentazione della nostra volontà di concorrere al raggiungimento del fine pubblico e di interpretare interessi diffusi. Vale a dire da parte nostra, come già detto e non ci stancheremo mai di ribadirlo, difficilmente lei vedrà delle condotte o delle istanze che non rispondono a degli obiettivi che già sono stati configurati con le precedenti amministrazioni e che riteniamo possano essere colti dall'amministrazione alla quale noi faremo costantemente attività di stimolo e di supporto se necessario. Dunque, cosa chiediamo con questa interrogazione. Abbiamo preso atto che finalmente sono

iniziati questi lavori in Banca d'Italia, il progetto risaliva al 2005 e che hanno avuto un letargo inspiegabile ma che comunque oggi non vale la pena sottolineare. Ciò che ci interessa e che interessa la fase di realizzazione è che voi a mio avviso, a nostro avviso potete cogliere l'occasione per avere un colloquio con il Ministero degli Interni e con la prefettura che lo rappresenta sul territorio ovviamente per poter cercare di ottenere la disponibilità di quei locali che si trovano in Piazza Della Libertà per poi poter favorire la realizzazione di iniziative che l'amministrazione riterrà più opportune per far sì che la piazza diventi effettivamente quel centro di aggregazione pedonale che noi auspichiamo essere la piazza Vittorio Veneto da decine di anni. È inutile sognare, non è compito mio farlo, neanche compito vostro. Però sono certo che il prefetto possa subito concorrere con noi a trovare una soluzione a tutto questo. Ebbi modo di parlare a suo tempo. E francamente penso che sia un obiettivo che la città possa raggiungere. L'importante è farlo immediatamente signor sindaco. Perché nel mentre sono in corso i lavori è possibile fare allacci, è possibile fare dei collegamenti che altrimenti sarebbero successivamente onerosi o potrebbero determinare delle rotture. La interrogazione si innesta un po' con l'argomento dell'impianto di risalita. A me non interessa sapere quando iniziano i lavori... non ha importanza, sono certo che

l'amministrazione faccia di tutto perché questi lavori possano essere al più presto realizzati. Nel salutare il nuovo segretario comunale di Todi, città che conosco perfettamente, nella quale mi recai proprio per vedere l'impianto di risalita, non possono non richiamare l'attenzione della città intera e di chi adesso è preposto nella giunta ad amministrarla l'opportunità di mutuare quell'esperienza su Frosinone. Su Todi l'impianto di risalita funziona come un vero e proprio impianto che ha l'obiettivo di avere una mobilità alternativa. È inutile parlare di ambiente, di salute dell'aria se non s'innesta un discorso di mobilità alternativa, se non si parla di ZTL senza con questo impaurire le titubanze o le condotte di coloro che ritengono che ZTL possa essere un rischio per la città perché non si circola più con la macchina, perché non vanno più le attività commerciali. Bisogna fare delle scommesse. Dobbiamo avere il coraggio di cambiare la città attraverso una rivoluzione culturale che passa anche attraverso l'abbandono della vettura. Quindi come si deve innescare questo meccanismo. Andando prima di tutto a rivedere quello scellerato accordo che è stato fatto con i privati che hanno gestito viale Mazzini e i parcheggi delle strisce blu. Scellerato si intende nel senso che non era opportuno arrivare a consentire che costoro potessero gestire anche il parcheggio alla base dell'impianto di risalita, perché diciamo

è il parcheggio più ghiotto di Frosinone ed è il parcheggio che può consentire una mobilità alternativa. Come dovrà funzionare questo impianto signor sindaco. Mi consenta di dirlo perché la passione per me è rimasta la stessa. Oggi è preposto lei, a suo tempo ci sono stato anche io però la passione è la stessa ed ecco la logica del contributo. L'impianto di risalita non può funzionare come ha funzionato in questi anni con un personale a bordo e con una corsa ogni 15 minuti, ogni 10 minuti. L'impianto di risalita non ha bisogno di personale a bordo. L'abbiamo visto. C'è a Todi? Non c'è. Deve funzionare come una navetta costante per consentire che costantemente si possa fruire del servizio e dare la possibilità a tutti di muoversi in maniera alternativa. A quel punto nessuno più ci fermerà e ci dirà come mai non si parcheggia in piazzale Vittorio Veneto. Perché le nuove generazioni, ma anche quelle non più attuali sono pronte a capire che la mobilità deve essere diversa rispetto a quella attuale. Quindi l'indicazione, l'interrogazione per poter condividere. Presto quell'impianto di risalita... ma questo sicuramente lo farete perché è interesse di tutti, però andate a ricercare di risolvere quel contratto, di rivederlo, di rinegoziarlo, e cercare di ottenere che quel parcheggio sia pertinenziale esclusivamente all'impianto. Se così sarà lei certamente otterrà un grande risultato. Anche economico a mio avviso, perché a quel

punto pertinenziale solamente all'impianto, tutti coloro che la mattina vengono a Frosinone per andare in prefettura, per andare alla banca... alla Banca d'Italia non più, per andare alle poste, per venire anche in comune, certamente saranno propensi a pagare quel gettone, come avviene a Todi, e poter poi avere una convenzione certamente che dovremmo ipotizzare per chi la utilizzerà sistematicamente nel tempo per molte ore e per molti giorni. Quindi non si muoverà più con la vettura. Questa è la mobilità alternativa. Che cosa pensiamo, che la mobilità alternativa sia veramente una persona che sta lì dentro occupata per darci un votarello? Francamente quella non è mobilità alternativa. Quello è scambio, è un insuccesso che la città ha avuto per questi cinque anni, disgraziatamente a mio avviso. Quindi credo che lei debba intervenire e fare in modo tale che queste situazioni di stallo siano rimosse. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. SINDACO: Concordo con il consigliere avvocato Marzi per quanto riguarda il profilo della mobilità alternativa. Noi l'abbiamo inserito nel programma amministrativo. In realtà avrete anche letto dalla stampa che sembrerebbe ci sia stata un'enorme risposta da parte dei privati per quanto riguarda una manifestazione di interesse sul Piano Città. Stamattina anche sono stato all'Anci e sembrerebbe grazie al cielo che il comune di Frosinone sia quello che in assoluto abbia presentato più proposte. Ora

che le proposte siano compatibili o meno con il Piano Città questo è un altro paio di maniche, però c'è stato un interesse enorme da parte dei privati anche per quanto riguarda il profilo della realizzazione di parcheggi. Parcheggi che possano in qualche modo collegare la zona bassa con la zona alta con dei sistemi di mobilità alternativa. Io sono perfettamente convinto che creare delle zone a traffico limitato, quindi le famose ZTL, o pedonalizzare il centro storico senza che questo in realtà sia un'alternativa rispetto alle quattro ruote non serve a nulla. Serve soltanto ad obbligare ulteriormente chi vive nel centro storico a patire delle ulteriori sofferenze. Quando invece ci sono due sistemi di collegamento che funzionano, come l'ascensore inclinato, quando funzionerà naturalmente è quando verrà messo davvero a norma, perché... apro una parentesi e la chiudo molto velocemente, c'è stata una disattenzione enorme. Non è una disattenzione politica o amministrativa, è stata una disattenzione tecnica folle. Una disattenzione che poteva comportare davvero delle responsabilità mostruose e al di là delle responsabilità poteva comportare dei danni seri anche alle persone fisiche, perché lì è risultato, è venuto fuori dagli atti... non perché l'abbiamo scoperto noi, perché ce l'ha sbattuto in faccia a noi l'Ustif il verbale di collaudo. Era un verbale di collaudo per 30 giorni con una serie di accorgimenti che dovevano essere accordati. Stranamente

quel verbale era nella disponibilità di una serie di soggetti tecnici... saltiamo a piè pari il profilo politico amministrativo così nessuno se l'abbia a prendere, però questi soggetti tecnici sapevano che entro 30 giorni dovevano essere effettuati una serie di adeguamenti, primo fra tutti l'adeguamento che riguardava anche il collegamento della cabina; quindi capire se l'operatore all'interno della cabina serviva effettivamente o meno. Se serviva doveva essere messo in ottimali condizioni di lavoro. Ci siamo resi conto che addirittura la Asl e la prefettura sono andati a verificare se le condizioni di lavoro nella cabina erano regolari o meno. Abbiamo risolto il problema del soggetto lavoratore all'interno della cabina togliendolo a monte, in modo tale che così per quanto riguarda la normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro tagliamo a monte la possibilità di eventuali contestazioni. Perché obiettivamente lì la posizione, la postazione deve essere non soltanto ergonomica ma anche e soprattutto d'estate per il lavoratore, ex lavoratore ormai e per gli utilizzatori di quella cabina è necessaria la climatizzazione, perché se, come è accaduto in più di qualche circostanza, la cabina si fermava a 40° all'ombra d'estate senza la possibilità tra l'altro del ritorno alla base, perché mancava anche il sistema del ritorno alla base automatico, voi potete immaginare quali potevano essere i pericoli anche per i minori, per i bambini che

potevano stare all'interno di quella cabina. Quindi io direi di calare un velo pietoso su quella vicenda perché se dovessimo andare veramente a comprendere come con molta superficialità ci si sia voltati dall'altra parte senza rendersi conto di quello che poteva avvenire... il consigliere avvocato Marzi sa come me facendo l'avvocato che ci sono una serie di gradazioni per quanto riguarda l'elemento psicologico del reato; si passa dalla colpa grave al dolo eventuale. Quindi se fosse successo qualche cosa chiunque si fosse trovato a dirigere l'amministrazione in quel momento sicuramente avrebbe avuto dei problemi, unitamente ai dirigenti e ai tecnici, a coloro che avevano l'obbligo di controllare e di adeguare. Grazie al cielo non è successo nulla, grazie al cielo l'Ustif se n'è accorto come ente di queste vicissitudini, di queste traversie. E l'Ustif, continuo a ribadire quello che ha rappresentato prima anche l'assessore ai lavori pubblici, l'Ustif e non il comune hanno bloccato l'impianto dicendo guardate è assolutamente insicuro e pericoloso. Per quanto riguarda la vicenda della corde, perché si continua a parlare di corde, non sono quelle con le quali si salta normalmente in palestra magari girandole a destra e a sinistra tipo Sven Paris ed altri. Quelle corde non erano a norma per quanto riguardava la tipologia delle corde e addirittura la dimensione. Erano di più di un pollice inferiore alla dimensione minima. Quindi grazie al

cielo ci ha messo le mani ... per i laici e il Padreterno per chi ci crede. Quindi chiuso quel capitolo torniamo al problema che il consigliere avvocato Marzi rappresentava. Con questi progetti, con queste proposte presentate all'interno del Piano Città, con o senza finanziamento, se dovesse essere necessario ed eventualmente li andremo a veicolare tramite altri strumenti di compartecipazione pubblico privato. Ci sono delle proposte che sono state formalizzate per aumentare questi sistemi di collegamento fra la zona bassa e la zona alta. Proposte che vanno dal raddoppio della linea dell'ascensore inclinato, alla realizzazione di due o tre scale mobili in altre zone della città che collegherebbero la zona bassa con la zona alta. A quel punto è chiaro che fa più comodo, e torniamo al discorso di Todi e al discorso di Perugia, è più comodo per il singolo soggetto, per il singolo pedone andare a piedi che non andare in macchina. Perché se dalla zona bassa alla zona alta tutti impieghi 5-10 minuti e puoi lasciare la macchina con tutta tranquillità, mettendoti d'accordo con te stesso e con il tuo orologio per capire qual è la cadenza degli appuntamenti, diviene una mobilità alternativa non coatta ma volontaria. Quindi è davvero l'alternativa fisiologica normale ad un nuovo sistema di mobilità. Ecco perché raccogliamo l'indicazione che è perfettamente in linea con quelle che sono le operazioni che in questo

momento sta ponendo in essere l'amministrazione, quindi comportamenti positivi concreti, perché siamo dell'avviso che il centro storico debba necessariamente essere valorizzato attraverso un'offerta diversa. Questa offerta diversa passa prima per la mobilità urbana che deve essere più adeguata e deve avere un concetto diverso anche per quanto riguarda il profilo della qualità della vita e dell'ambiente perché non riusciremmo altrimenti a risolvere altre problematiche che da qui ai prossimi mesi, adesso tiro in ballo il consigliere Raffa, si riverbereranno nuovamente sulla nostra città. Mi riferisco al PM10, alle polveri sottili. È vero che stiamo studiando anche dei sistemi alternativi, quindi il sistema Apa del quale abbiamo già parlato in passato, ma sono dei palliativi. Quindi non risolvono il problema alla radice, attenuano eventualmente l'incidenza. Si può risolvere il problema delle polveri sottili o comunque di altri agenti di una certa incidenza sotto il profilo anche della salute al centro storico soltanto tentando di pedonalizzare tutto quello che è possibile pedonalizzare. Quindi credo che ci troviamo perfettamente in linea quando le vicende sono di interesse comune, si giunge allo stesso risultato pur partendo da presupposti distinti.

CONSIGLIERE MARZI: Mi consente un secondo. Mi conferma che lei s'impegna con la prefettura per cercare di avere la disponibilità di quei locali? SINDACO: Sì, anche se

sembrerebbe... sono sempre chiacchiere o voci di corridoio che naturalmente dobbiamo poi andare a verificare, che la prefettura stessa voglia realizzare qualche cosa all'interno delle nicchie. Siamo aspettando di avere una manifestazione di interesse specifica perché abbiamo saputo anche informalmente che sembrerebbe che la prefettura voglia in qualche modo utilizzare quell'area che è di proprietà del Ministero degli Interni per realizzare qualche cosa. Siamo attendendo... CONSIGLIERE MARZI: Io penso che se lei lo prospetta c'è possibilità di ottenere successo. SINDACO: Sì, fermo restando che sappiamo che comunque già la stessa prefettura vuole utilizzare la propria area. Certo, se la prefettura poi dice non voglio fare più nulla, facciamo qualche cosa insieme alla pubblica amministrazione, insieme al comune ben venga. Quell'area deve essere valorizzata perché tra l'altro è anche un'area storica che si presta ad un minimo di pregio anche per quanto riguarda l'occhio, perché anche l'occhio credo debba fare la propria parte. CONSIGLIERE MARZI: Forse è inopportuno che io ancora ribadisca. Per quanto riguarda la Banca d'Italia invece quali sono le idee dell'amministrazione. Così rimaniamo nel contesto di piazza Vittorio Veneto. SINDACO: Vorremmo chiedere a qualcuno assessore di staccare direttamente un assegno... CONSIGLIERE MARZI: A parte che in questo caso

avrebbe il plauso di tutti noi, certamente anche il nostro voto... SINDACO: ...con i finanziamenti all'Europa o li trova o stacca direttamente l'assegno. Tornando al problema della Banca d'Italia, siamo tutti d'accordo che quell'immobile magari entrasse nella nostra disponibilità come patrimonio. Il problema è uno. Che allo stato attuale voi sapete, perché poi arriveremo a parlare di bilancio prima o poi perché i termini stanno quasi per scadere, che comunque sia lo stato di criticità finanziaria esposto a noi da parte della Corte dei Conti ci impedisce allo stato attuale di contrarre mutui o comunque contrarre mutui che abbiano quel tipo di rilevanza. CONSIGLIERE MARZI: Perché non prospetta alla Curia Vescovile una permuta con la Banca d'Italia fra la costruzione della Curia Vescovile in via Monti Lepini e la Banca d'Italia. SINDACO: Però la delega la faccio a te per andare a trattare direttamente con il vescovo. CONSIGLIERE MARZI: Ci pensi tu, sei più portato sicuramente di me, su questo non c'è dubbio. Però questa è una buona idea che mi era venuta. Vale a dire portare in Banca d'Italia, in quel palazzo la Curia Vescovile significherebbe implementare con presenze di centinaia di persone il centro. La curia vescovile laggiù potrebbe avere un mutamento di destinazione d'uso, potrebbe essere in qualche modo... SINDACO: È un investimento che deve fare il Vescovato. I € 3.600.000 chi li tira fuori?

CONSIGLIERE MARZI: Io sono convinto che con un'operazione di cui lei potrebbe essere il protagonista, lei con il vescovo e con la Banca d'Italia. Favorire una permuta tra Banca d'Italia e il vescovo, consentire poi, ovviamente il comune, che quel palazzo lì possa essere implementato di volumi in modo tale che la Banca d'Italia possa avere un interesse ad un immobile che qui non riesce a vendere perché tutto sommato quell'immobile della Banca d'Italia con la titolarità del diritto che ha il comune del mutamento di destinazione d'uso di fatto è paralizzato per la Banca d'Italia. Quindi una gestione di questo tipo quasi a costo zero, senza l'intervento di Straccamore, potrebbe essere un'operazione da percorrere. SINDACO: C'è un'altra strada che potrebbe tentare di essere percorsa, dobbiamo essere molto prudenti, che è quella del comodato. Cioè questi beni ormai rientrano per quanto riguarda la Banca d'Italia all'interno di una società che ha costituito la Banca d'Italia per utilizzare e mantenere il proprio patrimonio. CONSIGLIERE MARZI: È chiaro che è un tentativo. Lo provi. SINDACO: Se allo stato attuale non ci fa nulla potremmo tentare con un comodato. Stiamo parlando di un uso pubblico. Del resto è quello che noi stiamo tentando di fare anche con l'accademia, altra vicenda annosa che stiamo tentando di sbloccare, perché anche in quel caso pur non essendo nostra la competenza per quanto riguarda la

formazione di natura accademica, con l'istituto del comodato riusciremmo comunque a valorizzare quell'immobile che altrimenti rischierebbe di rimanere... Sono tutte operazioni che vanno valutate... CONSIGLIERE MARZI: ...se realizzate si realizzano in 7-8 mesi e con grande successo. SINDACO: Dobbiamo coinvolgere a questo punto... è un'ipotesi di studio, un'ipotesi di lavoro, potremmo fare anche una commissione di valorizzazione di quelli che sono gli immobili non di nostra proprietà ma di altri enti per capire se questi enti sono disponibili o a cederli oppure a metterli a disposizione. CONSIGLIERE MARZI: Poi succede come in Regione, vanno tutti alla ricerca... SINDACO: Fermo restando che, questo è bene che anche il consiglio comunale lo sappia, quando la Corte dei Conti ha chiesto a noi di portare l'inventario, che è obbligatorio per legge perché ogni tre anni massimo l'inventario deve essere redatto, purtroppo siamo stati costretti ad assegnare un incarico a chi lo ebbe l'incarico, si passi l'allitterazione, 26 anni fa perché non sapevamo neppure qual era il nostro patrimonio comunale come disponibilità. Perché sembrerebbe che l'ultimo inventario sia stato redatto ben 26 anni fa. Quindi questo per quanto riguarda i beni altrui. Dobbiamo ancora capire quali sono i nostri. PRESIDENTE: Grazie... CONSIGLIERE PIACENTINI: Scusate, credo che c'è un passaggio che va riferito e chiarito. La società cui

faceva riferimento il sindaco è una società strumentale della Banca d'Italia e nell'ambito della loro organizzazione interna nel momento in cui fecero la costituzione di questa strumentale, perché è partecipata al 100% dalla Banca d'Italia e quindi dallo Stato con le partecipazioni incrociate, hanno l'unico mandato che è quello a vendere, quindi neanche il discorso di comodato può essere fatto, né un ragionamento di eventuale interscambio. Perché loro devono monetizzare in quanto nel 2014 se ci sarà la concentrazione di tutte le banche nella Comunità Europea scomparirà anche questo ruolo della Banca d'Italia e quindi il patrimonio dovrà essere venduto. PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al quarto punto.

Oggetto: Mozione presentata dal gruppo del PD concernente: “La destinazione di fondi regionali risultanti dai tagli alle spese e agli sprechi operati dalla Regione Lazio”;

PRESIDENTE: Illustra il consigliere Spilabotte, prego.

CONSIGLIERE SPILABOTTE: La mozione che mi auguro abbiate avuto il tempo tutti di leggere si rifà purtroppo agli avvenimenti che negli ultimi giorni ma anche nelle ultime ore hanno portato alla ribalta della cronaca tristemente la Ciociaria per i fatti avvenuti in Regione Lazio. La mozione è uno strumento che all'opposizione offre l'opportunità di

intervenire, di fornire un indirizzo politico all'amministrazione. E noi l'abbiamo voluta utilizzare proprio in questo senso. Perché abbiamo constatato che con i tagli che la giunta Polverini e il consiglio regionale hanno effettuato sull'onda e sulla scia aperta dal caso Fiorito, pare siano state accantonate e rese disponibili risorse per circa 20 milioni di euro. Quindi cifre che a mio avviso dovrebbero essere nella disponibilità delle casse regionali. Visto che tutti conosciamo la situazione problematica economica in cui versa l'ente e visto che ci sono tantissime imprese ciociare che hanno fornito beni e servizi ai comuni ma che non hanno visto pagate le proprie fatture da ormai tantissimo tempo, noi abbiamo voluto presentare questa mozione proprio per impegnare il consiglio comunale e la giunta ad attivare tutte le iniziative possibili per sollecitare la Regione affinché queste somme vengano immediatamente stanziare per far fronte ai pagamenti dovuti al comune. È chiaro che a battere cassa saranno tantissimi comuni del Lazio perché è una situazione comune. Anche la provincia oggi con il presidente Iannarilli oggi batteva cassa alla Regione. Però noi abbiamo una situazione un po' particolare. Si diceva che eravamo a rischio dissesto, quindi questo dovrebbe metterci tra i primi comuni ad avere diritto. Ora so che sicuramente l'assessore Mastrangeli è operoso e operativo e quindi si sarà dato da fare per riottenere il

moltolto o comunque ciò che al comune non è stato ancora reso. Però noi volevamo ribadire con forza questa posizione e ribadire con urgenza, perché ad oggi sono tante le imprese che vivono un momento di forte crisi e che per questi mancati pagamenti sono costrette a chiudere, a licenziare il proprio personale in un momento in cui la crisi economica e produttiva in questa provincia è fortissima. Per cui io spero che questa mozione sia discussa ed approvata all'unanimità. Faccio un esempio, uno solo per tutti. Noi abbiamo avuto la nevicata del febbraio scorso e in una situazione di emergenza assoluta sono state chiamate un sacco di imprese a fornire servizi per rendere di nuovo la mobilità in città possibile, per liberare famiglie che erano rimaste isolate, per garantire il minimo dei servizi. Queste imprese non sono state ancora pagate. Ora io chiedo e mi sono fatta la domanda se dovessimo avere nuovamente un'altra emergenza di questo tipo con che coraggio torneremo a chiamare quelle imprese per chiedere di fornirci il servizio. Io penso che nessuno si mobiliterà con la stessa solerzia con cui è stato fatto precedentemente. Quindi penso che sia un atto dovuto e che il comune e l'amministrazione si debbano fare assolutamente portavoce di questa istanza e ribadire che c'è una effettiva necessità. Inoltre sono tantissime le imprese che per ottenere i crediti vantati hanno inoltrato decreti ingiuntivi a quest'amministrazione per oltre 3 milioni di

euro per i quali noi pagheremo consulenze legali e pagheremo interessi. Per cui insomma credo che sia assolutamente necessario che questa istanza sia portata all'attenzione della Regione Lazio. PRESIDENTE: Grazie consigliere. È pervenuto un emendamento presentato proprio dai consiglieri del Partito Democratico. Quindi invito il proponente a esporre l'emendamento. CONSIGLIERE VENTURI: L'emendamento sono poche righe quindi anche se non l'ho sotto mano sicuramente il contenuto è abbastanza facile da ricordare. Si lega un pochino, anche se hanno due sfere di influenza diverse, a quello che diceva il consigliere Spilabotte proprio perché in qualche modo apriva un po' una strada verso quelle che sono le problematiche attuali di questi giorni che sono gli accadimenti della Regione Lazio. Ora questo emendamento ha il sapore un pochino più espressamente di carattere politico. È una richiesta che in qualche modo è stata già avanzata a livello nazionale dal Partito Democratico e anche da altri partiti; da autorità, da membri della società civile, associazioni. Praticamente il contenuto è quello di cercare attraverso l'azione del consiglio comunale di Frosinone di rappresentare presso la giunta regionale del Lazio la necessità di ricorrere al voto quanto prima; al voto intendo il voto regionale. Io credo che la portata di questo problema non sfugga a nessuno. È oggetto di dibattito abbastanza

serrato fra le forze politiche. Però io credo che il consiglio comunale di Frosinone in questa fattispecie e proprio in quanto area, provincia che in qualche modo ha visto un po' sulla sua pelle calare la scure del dileggio in tante occasioni a livello nazionale e sia stata in qualche modo rappresentata in termini abbastanza negativi, fortemente direi negativi fino ad oggi. Ovvio, non è né la sede e non è assolutamente mia intenzione entrare nelle problematiche di ordine legale, ma io voglio solamente valutare il problema dal punto di vista politico, quindi non mi dilungherò nelle valutazioni rispetto a quanto contestato dagli organi inquirenti perché non è sicuramente questa la sede. È un altro aspetto del problema. Tuttavia è emerso in maniera netta, nettissima che in fondo questa terra di Ciociaria in questo... considerata alla stregua di un territorio sede di sottocultura, di un territorio assolutamente inadeguato a produrre una classe politica che lo possa rappresentare in maniera reale e in maniera fattiva. Proprio per questo io credo che il consiglio comunale di Frosinone debba dare una risposta forte alle considerazioni apparse su tutti gli organi di stampa nazionali rispetto alla nostra realtà, dimostrando che qui a Frosinone e anche nella provincia evidentemente c'è anche della buona politica. C'è soprattutto della buona politica, ci sono soprattutto delle persone che fanno politica nell'interesse generale e non nell'interesse personale. Per questo motivo, il

voto, l'auspicio di un voto immediato alla Regione Lazio può far pulizia di tutto questo e ridare una sorta di grande opportunità a questo territorio di esprimere una classe politica sicuramente più adeguata. Qualche breve considerazione tuttavia mi sento in dovere di farla anche rispetto alle nostre cose quotidiane. Non sfugge a nessuno che il malcostume che si è manifestato in maniera così chiara e imponente alla Regione Lazio ha poi tanti rivoli, ha tanti fiumiciattoli che vanno spesso a finire anche nelle realtà più periferiche. Per questo io credo che sia opportuno e spero, ne abbiamo forse parlato in maniera molto larvata, che il gruppo consiliare ma anche altri consiglieri si facciano portatori di una richiesta sotto forma di mozione da presentare a questo consiglio comunale nella quale tutti i consiglieri comunali che abbiano partecipato alla recente competizione amministrativa presentino la rendicontazione delle spese elettorali effettuate. Anche questo credo sia un segnale importante da parte di questo territorio, da parte di questa terra per fugare in chi ancora lo avesse il dubbio che la realtà politica di questa provincia e la realtà politica di questa città è ben altra cosa rispetto alle testimonianze che abbiamo visto in questi giorni. Grazie... un appunto finale. È ovvio che, dicevo prima, questo emendamento ha un sapore di carattere espressamente politico e non vuole in nessun modo inficiare o comunque contribuire a ridurre la portata

operativa, effettiva della mozione che ha presentato Maria Spilabotte, che credo sia un tentativo anche se parziale, marginale di dare un po' di razionale, di razionalizzare all'interno di questo disfacimento generale di dare per lo meno un indirizzo di utilizzazione di alcuni fondi in un senso sicuramente positivo e importante. L'emendamento lo ritengo importante in tutta la sua accezione e tuttavia qualora dovesse costituire un ostacolo ovviamente all'approvazione unanime della proposta di Maria Spilabotte io sono disposto fin d'ora a ritirarlo, però mi premeva fare apertamente, pubblicamente alcune considerazioni che ritengo fondamentali per salvaguardare la dignità di questo consiglio comunale. E parafrasando... e rivolgendomi un pochino a tanti consiglieri comunali che so persone rette e dignitose, se questo non accade, se non c'è un cambiamento radicale verso questi indirizzi fare un po' come raccontava Sidney Lumet nel famoso film quinto potere. Ci dovremo affacciare tutti quanti alla finestra e dire apertamente alla città e a tutti che siamo incazzati neri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Devo dire che leggendo i contenuti della mozione presentata dai colleghi Spilabotte, Marini, Parlanti e Venturi, con grande sincerità posso dire che ne ho apprezzato i contenuti perché era facile derivare e prendere

una strada inopportuna per questa sede, una strada giustizialista che chiaramente non ci appartiene, non ci riguarda perché, faccio un inciso, penso che nessuno possa puntare il dito accusando qualche d'un altro e esentarsi in maniera autoreferenziale da determinate responsabilità. Faccio un discorso un po' più ampio. È evidente a tutti che la politica, e faccio un discorso di carattere generale, da un po' di tempo ha fallito il proprio scopo. Lo possiamo vedere a carattere nazionale, a carattere locale, a carattere regionale. La politica si è interessata più di altre vicende che non della res pubblica, cioè a dire dei problemi della gente. Noi ci dobbiamo riappropriare di quel ruolo. Abbiamo un'opportunità importante. Questa mozione mi sembra una mozione intelligente, mi sembra una mozione che va al cuore del problema, cioè a dire parla di cose concrete. Faccio un ulteriore inciso. Non è che questa amministrazione correttamente e coerentemente, la consigliera Spilabotte lo ha ribadito, non è che è stata con le mani in mano perché abbiamo trovato una situazione economico finanziaria a dir poco preoccupante. Non abbiamo cercato responsabilità, diligentemente in un'ottica di continuità amministrativa siamo andati a bussare alla Regione Lazio, c'è andato il sindaco, c'è andato l'assessore, c'è andato il vicesindaco, c'è andata tutta la giunta. C'è andato il consigliere Piacentini. Sono andati a bussare e a

dire abbiamo questa situazione, vantiamo dei crediti nei confronti della Regione Lazio e questo prima che accadesse quello che è accaduto. Quindi, ripeto, questa amministrazione non è stata con le mani in mano. Questa mozione mi sembra una mozione intelligente, una mozione che non si presta a facili strumentalizzazioni e quindi per questo apprezzabile. Discorso diverso è, non me ne voglia l'amico consigliere Venturi, l'emendamento presentato per due ordini di motivi. Il primo, proprio ieri notte il Governo attraverso il decreto 174 ha precisato in maniera chiara ed inequivocabile i contorni della vicenda per quanto attiene i tempi per andare a votare. Ha ribadito 90 giorni più 45 per la campagna elettorale. Ci sono degli impegni procedurali. Io non sto qui a parlare di costi, perché sappiamo tutti che comunque mantenere un ente come la Regione Lazio in attivo e sostenere comunque gli stipendi dei consiglieri regionali anche questo comporta un costo. Però è altrettanto vero che ci sono delle procedure, delle dinamiche interne che non si possono in alcun modo bypassare. E quindi credo che la presidente Polverini ancorché dimissionaria ma è l'unica persona deputata da un punto di vista giuridico, qui abbiamo insigni professionisti del foro, è l'unica deputata a poter assumere una decisione nei tempi tecnici che sono previsti dalla legge, dalle norme e dalla operatività di un ente importante come è la Regione. Proprio oggi c'è stato un

incontro da parte della Polverini presso il Ministro Cancellieri, Ministro degli Interni, perché si sta cercando di arrivare ad una conclusione congiunta che da un lato vada a recepire le istanze che provengono dal territorio. È inutile che ci giriamo attorno, bene o male a votare ci vogliamo andare tutti perché vogliamo chiudere questa infelice pagina. Tutti ci vogliono andare, però è chiaro che occorre un qualcosa di concreto per andare a votare; il rispetto delle regole. E mi permetto di dire non è una mozione portata dal consiglio comunale di Frosinone che può cambiare le cose, ancorché condivisibile. Ho sentito parlare di buona politica, sono assolutamente d'accordo collega Venturi. Ma la buona politica si fa con atti concreti. Un esempio di buona politica lo abbiamo attivato tutti quanti noi nello scorso consiglio comunale allorquando l'amministrazione coerentemente con quanto era stato già detto in campagna elettorale ha presentato il progetto Solidiamo. E io ho sentito una grande partecipazione, una grande responsabilità, una grande consapevolezza che bisognava dare un'inversione di tendenza ad un modo di fare politica. Questo consiglio comunale lo ha attuato, sono convinto che continuerà anche nei prossimi mesi a fare buona politica perché lo facciamo con atti concreti. Grazie. PRESIDENTE: Vuole dire qualcosa il sindaco? ...consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: La mia è soltanto

un'integrazione alla mozione presentata dal Partito Democratico, la mozione principale. Non l'emendamento perché su quello qualche perplessità, come Danilo Magliocchetti nel senso dell'utilità più che altro. In alcune situazioni sarebbe meglio per tutti non utilizzare spot di bandiera quando in realtà possono essere più controproducenti che altro. Io credo che oggi il risultato che dovremmo ottenere è ottenere che tutto il consiglio comunale continui a chiedere i soldi alla Regione perché ci spettano. Questo a prescindere da chi amministra il comune e chi amministra la Regione perché sono soldi dei cittadini di Frosinone che devono essere spesi per Frosinone. È di ieri la notizia della sospensione dalle funzioni di consigliere dell'onorevole... del disonorevole Franco Fiorito, quindi in quel senso non è più onorevole. Quindi si è liberata una nuova risorsa economica di forse € 20.000 al mese. Potrebbe essere un'integrazione visto che comunque sono soldi che vengono... si sarebbero dovuti spendere per un consigliere regionale eletto in questo territorio; che Frosinone possa chiedere magari anche una quota parte di quelli avendo preso più di qualche preferenza in questa città... SINDACO: Sono 40.000... anche l'integrazione per Maruccio. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Quindi ci stanno € 40.000 disponibili in più, chiediamoli... comunque penso ci siano dei soldi in più, chiediamo anche quelli. Stiamo

facendo una richiesta, chiediamo veramente di raschiare il barile perché questa città era stata lasciata dalla Regione Lazio in questi ultimi 15 anni da tutte le giunte che si sono succedute allo stato quasi di una zona di servi di qualche politicante romano che veniva a fare il prepotente e il signorotto. Ho un invito da fare al sindaco ma glielo faccio poi nel prossimo punto all'ordine del giorno sulla questione sanitaria. Grazie. PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, sindaco prego. SINDACO: Dunque, è chiaro che se si possono sottrarre risorse ai politici a livello regionale per portarle queste risorse a livello locale, come diceva anche il consigliere Danilo Marchetti, ci troviamo assolutamente in linea con quello che è il progetto Solidiamo, che grazie al cielo è stato approvato in tempi tra l'altro non sospetti da questa amministrazione. È stato proposto quel progetto davvero quando ancora alla Regione mi sembra che andassero tutti d'amore e d'accordo, sinistra, destra e centro. Devo dire anche questo purtroppo. Che in questi giorni più di qualcuno ci ha dato l'input nel dire ma possibile che di Frosinone si parli a livello nazionale soltanto in senso negativo, come provincia naturalmente, non in senso positivo. Del resto il progetto, la proposta Solidiamo ci ha visto felicemente da soli a livello nazionale. Io come già vi accennavo anche nel corso dell'altra seduta di consiglio comunale ho avuto modo di confrontarmi con

quelle che dovrebbero essere i sindaci giovani che stanno in giro per l'Italia, quarantenni e cinquantenni, quindi questa fascia che non va oltre gli over 80, e ho lanciato questa proposta dicendo ma scusate possiamo anche dare un messaggio, un segnale forte al paese ossia che tutti i sindaci dei capoluoghi italiani sono d'accordo sulla redistribuzione di queste risorse, ossia con il progetto Solidiamo. Quindi non soltanto tagliamo ma reinvestiamo nel sociale, perché la particolarità di quel progetto è proprio quella; non rimandiamo i soldi al Ministero degli Interni, ma li reinvestiamo in due settori importanti, giovani e anziani. E la risposta che mi è stata data da questi sindaci invece è stata una risposta talmente negativa per cui ho avuto quasi bisogno della celere per uscire poi da questa riunione che è arrivata fino alle tre, le quattro del mattino. Questo significa che purtroppo pecunia non olet. Ma davvero non olet sed oleat. Qualcuno potrebbe dire la pecunia oleat. È una vicenda questa che riguarda però, diciamo con estrema franchezza, non soltanto adesso il singolo soggetto che può aver dato un'immagine non eccessivamente positiva della nostra provincia, ma che riguarda un po' tutta la politica a livello regionale. Non soltanto, la politica a livello nazionale, perché sappiamo che dopo il caso scoppiato nella Regione Lazio anche in Piemonte, anche in Emilia-Romagna, in Sicilia, in Calabria, in mezza Italia, non

parliamo della Sardegna perché già c'erano stati 20 rinvii a giudizio per lo stesso tipo di reato, sono scattate queste ipotesi di 314, quindi di peculato per quanto riguarda la distrazione di questi fondi per scopi non propri, quindi per scopi non istituzionali, ma propri nel senso opposto, proprio nel senso di proprietà singola e soggettiva di chi ha tentato di farne un uso distorto. Quindi la questione che viene posta in discussione è una questione che è di coscienza sociale, di coscienza collettiva che ritengo ci possa essere voto unanime da parte di tutto il consiglio comunale. E quindi mi sembra che già gli interventi anche da parte di chi siede in maggioranza siano interventi conformi, perché di fatto si dà continuità a quel tipo di proposta, quel tipo di progetto che abbiamo portato avanti, ossia spostare le risorse da chi ha di più o da chi li amministra male a chi in qualche modo cerca di utilizzarle in favore del territorio, in favore di un interesse pubblico collettivo superiore. Ecco, il problema è proprio questo però. Alla fine le risorse vanno spostate sul territorio e in funzione di chi le amministra davvero per il territorio. Se poi però si utilizzano strumentalmente queste vicende, e mi rivolgo affettuosamente al consigliere Spilabotte, per dire con questi soldi potrebbero essere pagati ad esempio le fatture della neve, allora fermiamoci un attimo. Perché quella vicenda è una vicenda che è indecorosa come e peggio, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, di

quello che sta succedendo in questi giorni alla Regione. Perché qualcuno mi deve spiegare per quale motivo tutti i comuni del circondario, quindi Veroli, Ceccano, Ferentino... e c'è un mio atto di indirizzo agli uffici competenti comunali naturalmente, stiamo parlando di amministrazione perché a me interessa l'amministrazione, non interessano altri settori almeno per adesso è almeno fino a che non ce l'obbligo eventualmente di riferire che è un altro paio di maniche. Non capisco per quale motivo Ceccano, Ferentino, Veroli, Alatri, tutti i comuni vicini che hanno un'estensione che è il doppio rispetto a quella di Frosinone... doppio significa non soltanto la campagna dove si fanno i funghi o qualcuno ci va con la propria donzella, ma anche strade, perché stiamo parlando di strade che coprono tutti i territori vicini. Non è che si dice Frosinone ha più strade rispetto agli altri comuni. Questo non esiste neppure lontanamente. Se solo vediamo Veroli è tre volte quello che è il comune di Frosinone. Ebbene questi altri comuni hanno avuto stranamente fatture per € 250.000. E al comune di Frosinone sono arrivati € 1.700.000 di fatture. Io ho chiesto una verifica di queste fatture perché adesso vogliamo capire se i soldi della collettività, i soldi delle nostre tasse tanto per essere chiari, o i soldi che possono anche non provenire dalle tasse nostre ma che possono essere devoluti in favore di chi ha bisogno, in favore ad esempio di coloro che

frequentano quotidianamente gli sportelli dei servizi sociali ai quali non si può dare una risposta subitanea, momentanea e soprattutto tempestiva, voglio sapere se questi soldi debbano essere sperperati in questo modo. Io lo dico fin da adesso, così poi ne riparleremo anche per quanto riguarda la prossima seduta di consiglio comunale, io questa delibera non la riconosco. Perché è una delibera che si fa, una delibera che viene assunta dalla giunta tra il primo e il secondo turno della campagna elettorale, di ricognizione di questa somma di € 1.750.000... e mi rivolgo a coloro che hanno grande sensibilità sociale e collettiva su queste materie, addirittura inserendola, imputandola a questo bilancio 2012 senza la copertura. Perché c'è scritto in quella delibera che la copertura poi ci sarebbe stata con i fondi regionali che non sono stati mai né richiesti, né stanziati. A casa mia, secondo quello che è il Tuel sugli enti locali, quella è una delibera che non ha copertura finanziaria. Poi vediamo che cosa significa delibera senza copertura finanziaria. Magari chi vuole sviluppare le riflessioni le può sviluppare. Quindi, consigliere Spilabotte, i soldi vanno utilizzati bene e noi abbiamo l'obbligo di far sì che non ci siano furbi e furbacchioni e che non ci siano eventualmente figli e figliastri. Quindi ben venga il recupero di somme che possono provenire dalla Regione in ogni modo, che possano eventualmente provenire dalle tasche di chi ne ha fatto un

uso distorto. Però se noi questi soldi poi li dobbiamo gettare via dalla finestra perché abbiamo vinto un terno al lotto, no, il terno al lotto non l'ha vinto nessuno in questa città. E sono tanti che continuano magari a giocare al lotto perché non hanno lavoro, perché non hanno occupazione e non hanno possibilità di farlo. Quindi questa vicenda, e mi rivolgo... spero davvero con molta serenità, al consigliere Spilabotte, è una vicenda estremamente seria e delicata perché in mezzo a quelle imprese ci sono imprese che hanno lavorato tanto e che devono avere il giusto, ci sono imprese che probabilmente hanno avuto un rapporto un po' troppo leggero con l'amministrazione o l'amministrazione è stata un po' troppo leggera a disciplinare quello che poteva essere il rapporto con il privato. Però che qualcuno mi venga a dire adesso che è possibile una spiegazione logica in termini di buona amministrazione, in termini di articolo 97 della Costituzione, quindi di imparzialità, correttezza e buon andamento quando i comuni vicini hanno fatto lo stesso servizio a un quinto, anzi a meno di un quinto c'è qualche cosa che non va. Guardi consigliere Spilabotte, io di quella vicenda non avrei parlato, però purtroppo il buonsenso vuole che quando non si hanno le ragioni valide su alcune questioni non se ne parli, perché poi quando se ne va a parlare, bisogna accettare la discussione a 360 gradi. Quindi veramente tutto mi sarei aspettato meno che andare a

mettere il dito in quella piaga perché è una piaga purulenta, è una piaga veramente molto molto delicata. Io ritengo che gli uffici si stiano occupando di verificare la legittimità di un determinato operato. È giusto che chi abbia operato, chi abbia lavorato effettivamente venga pagato, ma la ... sui fondi dell'amministrazione e sui soldi e sulle tasche dei cittadini anche se fossero fondi regionali, che tra l'altro non ci sono perché non c'è un euro di impegno di spesa per quella vicenda... e con questo tipo di solidarietà passiva, utilizzerei anche il termine di connivenza, a questa amministrazione non lo si può pretendere. Chiedo scusa, quindi per quanto riguarda invece la sintesi della proposta alla quale faceva riferimento anche il consigliere Venturi, se non ci sono problemi particolari per il ritiro di quell'emendamento, che naturalmente ha una natura e un valore forti sotto il punto di vista politico che vanno oltre quello che è il profilo della terzietà, noi, credo di parlare anche a nome di tutta la maggioranza, saremmo disponibili ad una votazione unanime. PRESIDENTE: Grazie. Scusi un attimo... consigliere Venturi quindi ufficialmente ritira l'emendamento? CONSIGLIERE VENTURI: ...disponibile a ritirare l'emendamento. E quindi di fronte a questo tipo di dichiarazione ritiro di fatto l'emendamento considerandolo avulso ovviamente dalla delibera, dalla mozione presentata, lo stesso poi dal Partito Democratico, considerandolo una

illustrazione, una richiesta a questo consiglio comunale rispetto ad un problema di carattere più generale che sicuramente troverà altre sedi di confronto, non c'è dubbio.

PRESIDENTE: Grazie. Allora dobbiamo mettere in votazione la presentata dal consigliere Spilabotte senza l'emendamento. Per dichiarazione di voto? Raffa prego.

CONSIGLIERE RAFFA: Per dire che io sono completamente d'accordo con la mozione. Ero anche d'accordo con l'emendamento, però se lo ritira è ovvio che ne prendo atto. Io, sindaco, solo una precisazione, non se ne abbia a male. Io non sono d'accordo quando lei ha detto tutti. In un passaggio lei prima... non riguarda un singolo ma riguarda tutti. Non è vero. Io mi sembra di ricordare da qualche uscita di stampa che il consigliere Marzi aveva chiesto di parlare anche del profilo politico di questa vicenda e quindi probabilmente nel prossimo consiglio l'affronteremo da quel punto di vista e dirò perché non sono d'accordo con questo tutti. Perché il gruppo a cui io faccio riferimento in Regione, che è il gruppo dei Verdi, ha operato in modo completamente in rottura rispetto alle osservazioni che vengono fatte sui quotidiani. Per ora soltanto nei confronti di Maruccio e di Fiorito, ma non escludo che possa estendersi ancora il cancro. Però posso garantire, e dirò la prossima volta il perché, che il gruppo dei Verdi ha avuto un comportamento che non si profila all'interno di

quel tutti. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto. Consigliere Marini, prego.

CONSIGLIERE MARINI: Grazie, buonasera. Logicamente il mio voto è sì visto che è una proposta presentata dal gruppo del Pd, però voglio intervenire soprattutto sulla versione dei fatti della prima parte data dal sindaco.

SINDACO: Sulla versione o sulla delibera? CONSIGLIERE MARINI: Sulla tua versione del fatto della neve.

SINDACO: Parliamone, va bene. PRESIDENTE: Scusi consigliere Marini, senza che facciamo le polemiche, siamo in dichiarazione di voto relativamente alla mozione.

CONSIGLIERE MARINI: Rientra nella dichiarazione di voto... PRESIDENTE: Relativamente alla mozione? Perché poi abbiamo un altro punto che si parla del programma del sindaco. CONSIGLIERE VENTURI: Presidente rispetto alla mozione si è sviluppato un dibattito al quale va dato seguito... PRESIDENTE: Consigliere Venturi siamo in dichiarazione di voto, il dibattito si è concluso...

CONSIGLIERE VENTURI: Ho capito ma si è sviluppato un dibattito... PRESIDENTE: No, siamo in dichiarazione di voto. CONSIGLIERE VENTURI: ...diciamo sì o no? Non mi sembra corretto. PRESIDENTE: Il regolamento non l'ho fatto io. Dichiarazione di voto. CONSIGLIERE VENTURI: Non è il regolamento questo, è il suo regolamento.

CONSIGLIERE MARINI: Presidente posso solo

puntualizzare alcune cose? Non mi sembra che ci sia polemica... PRESIDENTE: Lo so, ma non possiamo stravolgere il regolamento. Lo capisce no? CONSIGLIERE MARINI: Una parola e già c'è subito una polemica che secondo me non ha comunque ragione di esistere. Siamo qui, siamo in consiglio comunale e dibattiamo dei problemi e se uno può dare un aiuto ai problemi di cui discutiamo... è la sede e mi sembra anche cosa buona e giusta. Dicevo, io non so quanto è il costo... lo vengo a sapere dal sindaco in questo momento. È chiaro che intanto pregherei il sindaco di fare un'opera, come mi sembra stai già facendo, di controllo di queste fatture. Perché voglio dire ognuno può mandare fatture al comune ma bisogna anche controllare se le ditte siano state poi... da parte degli uffici, da questa cabina di regia che si era creata durante la neve... agli uffici tecnici e amministrativi siano state chieste queste prestazioni a queste ditte che hanno mandato fattura, in che misura sono state chieste e quante ore di lavoro hanno fatto. C'era e quindi ci deve essere stato un controllo da parte degli uffici sul lavoro delle varie ditte che hanno lavorato per il comune. Quindi prima di gettare... di creare allarme ingiustificato andiamo prima a controllare i conti e poi vediamo che cosa è successo. Mi sembra l'approccio migliore... senza che si alzino cortine fumogene dove tutti possiamo dire... fare polemica, fare demagogia, fare

strumentalizzazione. Andiamoci con calma. Dico questo perché anche appena finite le lezioni... sul bilancio per esempio. Sul bilancio l'abbiamo sempre detto, sono due anni che diciamo che c'è una spia rossa accesa. Bisognava comunque andarci con i piedi di piombo. Io ho sentito cifre di debiti di 50 milioni di euro subito dati in pasto all'opinione pubblica. Adesso sembra che... mi dicono che da quella ricognizione fatta sui crediti e residui attivi e passivi forse se stiamo a 2 milioni è grasso che cola che si vanno ad aggiungere ai 2 milioni e mezzo già dichiarati mi sembra anche nel consuntivo ultimo che è stato approvato che riguardano la mancata vendita di immobili messi in vendita per 2 milioni e mezzo e il milione della costruzione famosa Perdonò. Siccome quegli oneri non entreranno più, se entreranno entreranno con grande ritardo, e quindi sono stati tolti. 1 milione e mezzo più 1 milione 2 milioni e mezzo a cui si vanno ad aggiungere questi 2 milioni. Dico questo perché prima facciamo le verifiche opportune nella serietà delle cose e anche nel massimo della serenità. E poi andiamo a vedere perché se qualcuno ha sbagliato deve pagare, non ci sono storie. Solo questo volevo dire. Per quanto riguarda i finanziamenti noi abbiamo avuto diverse riunioni in prefettura con la Polverini e anche con gli altri sindaci, la quale è venuta a dire che avrebbero dato contributi ai comuni, soldi regionali per questa calamità

naturale che è capitata alla Ciociaria. E so anche che ci sono state delle richieste di contributi alla luce di quello che la Polverini ha detto. Poi ha mandato anche delle schede da riempire che noi abbiamo fatto, io le ho viste, in cui noi chiedevamo i soldi in base ai danni subiti per i vari settori. C'era il settore dell'agricoltura, c'era il settore della viabilità, il settore dell'industria. Quindi questa ... ci deve essere, chiedi agli uffici perché ci deve essere. Noi abbiamo chiesto contributi alla Regione Lazio perché li aveva promessi e si era impegnata a darli a tutti i sindaci della Ciociaria coinvolti, quindi alle città coinvolte la Polverini che ha fatto quattro riunioni in prefettura. SINDACO: ...non abbiamo fatto dichiarazione di voto e abbiamo interrotto un altro argomento. Credo che il sindaco dovrebbe avere la possibilità di replicare su questo argomento ancora, se lo leggiamo il regolamento. PRESIDENTE: D'accordo. SINDACO: Dunque, per quanto riguarda la verifica purtroppo la verifica è stata già fatta, ma la cosa che è grave, e mi rivolgo quindi al consigliere Marini, è che probabilmente il consigliere Marini non ricorda... CONSIGLIERE VENTURI: Presidente io non credo che questo sia il procedimento che prevede lo statuto... SINDACO: Avete fatto voi allargare questa tematica... CONSIGLIERE VENTURI: ...non è questo il procedimento. SINDACO: sto parlando io, vorrei continuare

ad avere la parola. PRESIDENTE: Consigliere Venturi scusi, è stato proprio lei... CONSIGLIERE VENTURI: È un'altra cosa, mi scusi. PRESIDENTE: ...a sollevare la questione perché io ero in dichiarazione di voto. SINDACO: Stiamo sempre là. Nisi caste saltem caute, stiamo sempre là. Io vorrei continuare ad esercitare il mio diritto di parola. CONSIGLIERE VENTURI: Non è questo il modo corretto. PRESIDENTE: L'avete sollevato voi il problema, consigliere Venturi proprio lei perché eravamo in dichiarazione di voto nel merito del punto. CONSIGLIERE VENTURI: Mi faccia spiegare cosa voglio dire. PRESIDENTE: No, sennò rifacciamo il dibattito di nuovo. Sindaco un intervento veloce e riprendiamo la dichiarazione di voto. CONSIGLIERE VENTURI: Non è che il sindaco può intervenire 10 volte e il consigliere può intervenire una volta. Il sindaco interviene nel suo intervento iniziale di proposta, conclusivo, di definizione... PRESIDENTE: Consigliere scusi, anche il consigliere Marini poteva intervenire nella discussione. Poteva intervenire durante la discussione e non l'ha fatto. CONSIGLIERE MARZI: Se il regolamento è rimasto quello della mia epoca io ricordo che il sindaco conclude il dibattito senza nessun limite. SINDACO: Bisogna leggerselo ogni tanto il regolamento. CONSIGLIERE MARZI: So che avete cambiato tante cose però quello lì io lo ricordo bene. Se la legga il regolamento.

Il regolamento prevede che il sindaco può concludere il dibattito. È la norma. CONSIGLIERE VENTURI: Scusi Marzi, conclude il dibattito ma non può intervenire un numero illimitato di volte il sindaco. L'ho detto anch'io che il sindaco introduce e conclude il dibattito. SINDACO: Presidente voglio capire una cosa. Diamo la parola a chi non ce l'ha quando uno sta intervenendo. Mi sembra veramente indecoroso. PRESIDENTE: Sindaco continui. SINDACO: Quindi dicevamo purtroppo c'è stata una delibera di giunta già chi ha recepito questa vicenda vincolando l'amministrazione. No, non ha vincolato per niente l'amministrazione quella delibera di giunta, perché dato che manca l'impegno economico finanziario vincola chi quella delibera l'ha assunta, tanto per essere chiari. Questo che cosa significa. Che noi non siamo qui a giocare ma non siamo qui a sperperare i soldi di nessuno. E dato che la ricognizione purtroppo di € 1.700.000 è già stata effettuata da parte degli uffici e a nostro avviso ci sono delle vicende che vanno sicuramente approfondite e vanno analizzate fino in fondo. Se non c'è questa analisi obiettiva, oggettiva effettuata da parte degli uffici noi non abbiamo nessuna intenzione di riconoscere delle partite che eventualmente hanno bisogno di un certo approfondimento, soprattutto un approfondimento fatto con una certa serenità. Quindi questa è l'indicazione che già è stata assunta da parte di questa

amministrazione. Per quanto riguarda poi il profilo, consigliere Marini, dei debiti fuori bilancio, noi lo continuiamo a ribadire e ripetere; i debiti fuori bilancio... pardon, i residui attivi che erano iscritti e che avevano una datazione superiore a 10 anni erano di 30 milioni. Ha avuto consigliere lei cinque anni come sindaco per attivare una procedura che non ha mai attivato, che era quella della revisione dei residui e andare a capire fascicolo per fascicolo, come hanno fatto in questo momento gli uffici in questi giorni, andare a capire quali c'erano e quali non c'erano. Se quella revisione non fosse stata attuata, naturalmente in bilancio continuavano ad esserci quelle somme che purtroppo sono state a noi indicate da parte della Corte dei Conti. Perché quella verifica non è che ce la siamo inventata. Come la stessa Corte dei Conti ha detto che probabilmente, anzi con certezza un minimo di contabilità normale imponeva di redigere anche l'inventario. L'inventario che come stavamo rappresentando prima purtroppo è datato 26 anni fa. Quindi quando si dice fare facili allarmismi il problema è proprio questo. Che noi ci apprestiamo ad approvare un bilancio che noi non avremmo fatto in quel modo, però per un senso di responsabilità, perché noi siamo dell'avviso che comunque sia è obbligatorio il principio della continuità amministrativa, non l'andiamo ad applicare e lo andiamo anche ad approvare

quel tipo di bilancio. Ma certo in quel bilancio ci sono una serie di responsabilità che noi adesso ci andiamo ad assumere. E ci andiamo ad assumere per colmare una situazione che per la prima volta ha portato il comune di Frosinone dopo sessant'anni ad avere cinque elementi di criticità strutturale. Perché leggete quello che scrive la Corte dei Conti, leggetelo integralmente, non fate la sintesi della sintesi tramite la rassegna stampa che magari arriva e non arriva. Quindi se la Corte dei Conti ha individuato cinque elementi di criticità strutturale, noi ancora oggi, questo è bene che si sappia, non abbiamo nessuna certezza che al prossimo appuntamento concordato da parte della Corte dei Conti siano sufficienti i chiarimenti che noi andiamo a portare. Questo è un comune che allo stato attuale, e mi rivolgo quindi anche a coloro che eventualmente questi apprezzamenti non li hanno potuti portare avanti fino adesso perché si sono forse interessati ad altro, è un comune che comunque sia può essere dichiarato dissestato, tanto per essere chiari. Quindi non sappiamo la Corte dei Conti se si accontenterà di quelle che sono le indicazioni e soprattutto le imputazioni di poste attive e passive che noi abbiamo formulato e che speriamo possano essere approntate dall'intero consiglio comunale. Questo per chiudere per adesso questo capitolo. Lo affronteremo nel momento in cui parleremo del bilancio perché sarà molto interessante

confrontarci su quello. Noi ci assumeremo le nostre responsabilità per attività che non abbiamo svolto noi, però adesso venirci a dire che è tutto uno scherzo, che è tutto un gioco e che ci si preoccupa magari inutilmente e che magari fatture di € 1.700.000 che sono state depositate al comune con contrazioni di spese che erano presumibili quando sono state assunte all'epoca siano soltanto barzellette o acqua calda o acqua fresca, credo che il salto logico e soprattutto il salto di veridicità sia notevole. Quindi io voglio essere chiaro, e concludo. Noi non andremo a fare nulla di particolare, caccia alle streghe, nulla. Però non ci tirate per la giacca. Abbiamo parlato questa sera della neve perché è stato il consigliere del Pd che ha voluto parlare della neve. Ci sono alcune vicende delle quali forse è meglio non parlarne o quando se ne va a parlare è meglio conoscerle a 360 gradi, altrimenti continua ad essere importante il vecchio brocardo secondo il quale nisi caste saltem caute.

PRESIDENTE: Bene, allora mettiamo in votazione la mozione. Prego segretario. **SEGRETARIO COMUNALE:** (appello nominale) C'è l'unanimità presidente.

PRESIDENTE: Con voto unanime la mozione viene approvata. Quinto punto.

**Oggetto: Proposta degli indirizzi generali di governo
(Art. 38 dello Statuto Comunale). Discussione.**

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Ho già svolto l'intervento, se ci sono interventi da parte di altri consiglieri... PRESIDENTE: Consigliere Marzi.

CONSIGLIERE MARZI: Questa è la sede e l'occasione per discutere del programma della città. Quindi ovviamente potrebbe essere anche l'occasione se noi dovessimo andare ad avvalercene per riportare e confrontare in questa occasione i nostri programmi. Non lo farò perché credo che sia un esercizio dialettico inutile. Come lei sa perfettamente amo la sintesi e la concretezza. Ho colto nel suo intervento dell'altra volta dei passaggi interessanti, altri, caro sindaco, mi sono parsi eccessivamente ottimistici. Come le devo dire mi pare ottimista anche, soprattutto poi dall'interpretazione che leggo sulla stampa, questa possibilità che il programma di cui lei ha parlato poc'anzi, il programma della città, del Piano Città... si chiama Piano Città mi pare, possa essere poi un'occasione effettiva per rilanciare sul territorio l'attività urbanistica. Non può non sovvenire alla mia memoria quanto accade nel 98 quando anche noi fummo presi dall'entusiasmo con i cosiddetti Proust. Non so se c'era con me l'assessore Piacentini all'epoca, si parlava dei Proust. Anche noi lanciamo l'idea di poter raccogliere sul territorio

una serie di programmi e di iniziative e verificare se questi Proust potessero essere finanziati all'epoca dalla Regione. Quel Proust poi francamente ha assunto un po' il sinonimo della pernacchia signor sindaco, perché purtroppo non abbiamo avuto nulla e nulla è stato concretizzato. Con questo non voglio dire che anche la città di Frosinone in questa occasione possa correre gli stessi rischi, perché lei ha giustamente mosso l'occasione per comprendere quanto sul territorio potessero esservi degli interessi ad individuare le priorità. Ed allora mi piace sottolineare quelle che sono a mio avviso le priorità di cui Frosinone ha bisogno per sostenerle ed indirizzare per quanto possibile dai banchi dell'opposizione l'amministrazione a sostenerle con concretezza. Mi pare che lei abbia colto nel segno quando ha parlato di mobilità alternativa, quando ha parlato di stazione ferroviaria, quando ha parlato del campo sportivo, dell'area occupata dal cosiddetto Matusa, individuandole come priorità concrete di Frosinone. Io sono del suo stesso avviso. Se lei dovesse individuare nei prossimi anni, nei prossimi mesi e per i prossimi anni quelli come gli obiettivi principali io non potrei fare a meno di ricordare a me stesso che furono gli obiettivi anche delle mie amministrazioni. E non perché mi piace ricordare il passato perché francamente amo guardare al futuro e non sono uno che vive di rendita su ciò che è stato fatto, però non posso non apprezzare che

evidentemente vi è una identità di vedute su quelle che sono le necessità principali di Frosinone. Cioè sostanzialmente Frosinone, e qui le critiche che io ho sempre mosso alla precedente amministrazione, non ha bisogno di una polverizzazione sul territorio e di interventi a macchia di leopardo e quindi di attività urbanistica che poi diventa sola attività edilizia dell'imprenditore che la esercita. Frosinone ha bisogno della realizzazione di quartieri nella zona centrale per far sì che si assista ad una ricucitura urbanistica. È il concetto che è sempre sfuggito, il distinguo che c'è fra urbanistica ed attività edilizia e che non può sfuggire ad una amministrazione attenta di una città capoluogo, altrimenti diventiamo palazzinari, diventiamo volgarmente dei personaggi che sono lì preposti solamente a rilasciare il permesso di costruire. SINDACO: Cultori della pozzolana. CONSIGLIERE MARZI: Ecco, questo qui non appartiene alla città di Frosinone, non possiamo pensare di girare con la carriola perché non è questo il nostro obiettivo e credo che si debba fare un salto in avanti. Allora lei ha colto dei messaggi, la città di Frosinone ha risposto. Ha parlato di interessi sui parcheggi sotterranei, ha parlato anche di realizzazioni. Io non credo purtroppo, devo fare un po'... sono pessimista sul fatto che si possono ottenere successi ai finanziamenti perché il paese è in quelle condizioni che è e ci saranno sicuramente delle priorità e delle chance che

coglieranno altre città. Però quando si tratterà di andare a cogliere queste indicazioni, io l'indirizzo che do all'amministrazione è quello di cercare di cogliere veramente ciò di cui la città ha più bisogno. Quindi obiettivamente riqualificare la stazione perché è un degrado. Io non avrei mai voluto smettere di fare il sindaco senza aver riqualificato la stazione. Poi ebbi dei soggetti che si misero anche ad accendere fiaccole per cercare di bloccare quella che poi era una vicenda che poteva tranquillamente essere modificata nel dibattito politico. Non solo il dibattito politico, anche nella dialettica dell'evidenza pubblica, perché non è detto che una proposta urbanistica non possa essere mutuata, alleggerita, riqualificata attraverso la procedura di evidenza pubblica. Sta poi al dirigente ovviamente qualificare e far sì che la cosa possa essere migliore. In quell'occasione assistemmo proprio a dei fuochi che poi sono diventati fatui, perché poi quelli sono diventati fuochi dei moribondi o dei morti addirittura e quindi non hanno prodotto alcunché. Lei signor sindaco vada nella concretezza. Individui nella stazione e nel campo sportivo nei prossimi anni gli obiettivi da cogliere e certamente la città gliene sarà grata. Questa città necessita di riqualificazione, la città necessita di punti di aggregazione, necessita di luoghi dove poter vivere, non necessita di palazzi all'interno dei quali non va ad abitare nessuno.

Altrimenti la città si impoverisce, continua a perdere gli abitanti. L'abitante da fuori viene solo se la città è più gradevole. Rendiamo la città più gradevole e vedrete che poi le cose potranno essere raccolte. Io non voglio parlare di altro perché a me interessa l'urbanistica e i lavori pubblici, lo dico francamente, perché è così che cambia la città. Dall'urbanistica e dai lavori pubblici poi c'è anche la riqualificazione della qualità della vita, c'è l'ambiente diverso, c'è la mobilità. Certo pensi alla possibilità che effettivamente si possa fare una viabilità ciclabile sul fiume Cosa. Lei spesso parla di Belluno, parla di Perugia, parla di Todi, io vorrei parlare anche di altre città dove c'è una viabilità agevole ed economica lungo il fiume. Se lei si trova ad andare nella città di Bressanone certamente troverà lungo questo fiume Isarco una pedonalizzazione agevole che costa poche centinaia di migliaia di euro. E realizzare una viabilità sul fiume Cosa... non dalla stazione perché quella è una zona... però può essere anche vista quella, ma da De Mattheis fino al campo sportivo su una sponda è agevole. E allora a cosa servono tutti quegli impianti. Se si possa trovare la possibilità di finanziarli io questo non lo so, ma se lei riuscirà con poche centinaia di migliaia di euro a creare una cerniera fra il campo sportivo e la stazione con una viabilità pedonale lungo il fiume Cosa, probabilmente coglierà una grande occasione per riqualificare Frosinone.

Allora nei prossimi mesi, tanto qui si discute adesso del programma di governo e quindi è chiaro che da parte nostra si doveva dare un'indicazione, nei prossimi mesi sottolineate la vostra attenzione su quelli che sono gli obiettivi che possono riqualificare la città. L'opposizione a mio avviso deve far questo, l'opposizione non deve avere l'obiettivo di demonizzare. L'opposizione non deve concertare certamente perché non è attività di concertazione quella che è dell'opposizione, però l'opposizione ha l'obbligo di dover dire come può migliorare una città e come si deve concorrere al raggiungimento della riqualificazione. Altrimenti che cosa si offre alle future generazioni. Quando un'amministrazione è in stallo per cinque anni o per dieci anni, che cosa si lascia agli altri signor sindaco. Non si lascia nulla, si lascia il deserto, si lascia la povertà di un passaggio che nulla rappresenta. Ecco che cosa è il ... publicum che io so lei vuole rivestire con entusiasmo come ebbi a rivestirlo io. La possibilità di fare qualcosa di concreto che lasci il segno del proprio passaggio. E su questo io non riesco a trovare antagonismo, mi creda. Perché se a un certo punto un buon sindaco fa qualcosa per la città ma perché ci si deve opporre, per quale motivo si deve pensare che si deve essere contro su un successo della città. Per me è un successo che vi sia un amministratore che realizza. È un insuccesso un amministratore che sta lì a

riscaldare la sedia e a passeggiare. Ecco signor sindaco quello che volevo dirle. Mi avrà sempre, come tutti noi detto, e penso anche gli altri dell'opposizione, attento, attentissimo a vigilare su tutte quante le iniziative che lei vorrà porre in essere. Mi raccomando però di individuare quelle priorità che per Frosinone a mio avviso sono indispensabili. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente, cercherò di essere estremamente sintetico. Lei sindaco ha illustrato già nel passato consiglio comunale il suo programma di governo, come intende operare. Devo dire che le prime avvisaglie di come lei intende operare, lei e la sua amministrazione chiaramente, si sono viste già nei primi mesi del suo mandato. Grande concretezza, grande coerenza, pochi proclami. Ebbene io questo lo vedo come un segno di grande apprezzamento, un segnale di grande discontinuità rispetto al passato. Non perché ci sia da censurare il passato, per l'amor di Dio. La passata amministrazione ha fatto delle scelte condivisibili o meno. Chiaramente noi dai banchi dell'opposizione non le dividevamo. Quest'amministrazione guidata dal sindaco Ottaviani ha fatto altre scelte dando alla gestione della cosa pubblica un cambio di prospettiva. E il cambio di prospettiva, come ha detto giustamente il collega avvocato Marzi, lo si identifica

soprattutto dal punto di vista urbanistico. Non è un caso che quando si vanno ad analizzare le stesse tematiche e le si vedono con la stessa prospettiva poi si usano anche gli stessi concetti. Quello che ha usato oggi l'avvocato Marzi è lo stesso concetto che ho usato io quando stavo dai banchi dell'opposizione e dicevo qui non si fa una politica urbanistica, ma si fa proprio una politica edilizia. Ripeto, è una scelta, condivisibile o meno ma era una scelta. Quest'amministrazione sta facendo un'altra scelta, quella di una crescita armonica della città, di un'apertura e di una riqualificazione dell'esistente, non soltanto di nuovi progetti. Il progetto Frosinone città che cambia ha visto la partecipazione, mi corregga sindaco se sbaglio, di ben 56, mi pare, progetti di urbanistica sulla città. È la riprova che effettivamente c'è una grande attenzione su quello che vuole fare quest'amministrazione in termini di urbanistica e in termini di lavori pubblici. Non è un caso che l'assessore Tagliaferri abbia dato già il via ad un progetto, per carità, che risale agli anni precedenti ma comunque non si è perso in chiacchiere nel dotare la città di una piazza. Già da questi primi segnali si evidenzia che effettivamente c'è un cambio di prospettiva. E sono assolutamente apprezzabili le scelte che verranno fatte dai banchi dell'opposizione allorché ci sia un contributo, uno stimolo ovviamente a perfezionare questa città, perché, vorrei ricordarlo soprattutto a me stesso, in

questa città noi ci viviamo, siamo cresciuti, vivono i nostri figli e giustamente vorremmo lasciare a loro un qualcosa in eredità sicuramente di positivo piuttosto che polemiche strumentali che onestamente i nostri figli non saprebbero che cosa farne. Quindi l'apertura, lo stimolo che l'opposizione oggi rappresentata dall'avvocato Marzi da a quest'amministrazione non può che essere accettata positivamente e favorevolmente, chiaramente nel pieno rispetto dei ruoli. Questa amministrazione ha assunto l'onore barra onere di amministrare e vogliamo farlo. Ma lo vogliamo fare con il contributo positivo di questa opposizione che ha delle individualità importanti, dei contributi amministrativi... contributi non solo amministrativi ma anche professionali importanti dei quali fare tesoro. Quindi penso che ci siano tutti i presupposti affinché questi cinque anni possono essere degli anni di svolta affinché la città possa avere veramente una crescita in positivo. Grazie. PRESIDENTE: Prego, il consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Sentendo il consigliere Magliocchetti mi sembra quasi di vedere Antonio Gramsci che parlava delle magnifiche sorti e progressive dell'economia del mondo, poi in realtà spesso i sogni non si concretizzano, anzi diventano degli incubi se pensiamo a quello che è successo da quel filone culturale; tale è stato. Intanto approfitto della presenza di due persone

alle quali sarò legato a vita che sono i consiglieri Achille Campoli e Giovanbattista Mansueto che hanno fatto nascere mio figlio. Non so come ringraziarli per la cortesia, per l'attenzione, per l'impegno che ci hanno messo anche da parte di Stefano; faccio il papà in questa sede. E poi torno un attimo... vengo a situazioni più politiche ed amministrative. Non voglio dilungarmi molto, non credo sia questa l'occasione. Come diceva prima l'avvocato Marzi forse questo è il momento in cui si lancia qualche idea che poi nei prossimi anni, nei prossimi mesi dovrà essere concretizzata e messa in campo. Mi vengono in mente alcune cose, anche per chiarire la posizione che come Udc mi sento di voler intraprendere in questo consiglio comunale, come gli altri colleghi della minoranza. E cioè quella di minoranza, non di opposizione. Minoranza spesso come ci insegna qualcuno può essere anche una minoranza creativa, cioè quelle idee che vengono fuori dal coro e che modificano in meglio ad esempio molte volte l'inconcludenza di alcune argomentazioni. Magari vogliamo essere propositori di situazioni innovative che possono permettere di uscire dall'empasse in alcune situazioni che si incancreniscono proprio perché spesso le logiche della politica sono diverse da quelle dell'intelligenza dell'amministrazione. L'idea che vorrei dare al sindaco Ottaviani, se mi ascolta... so che fai cento cose insieme, ti

riescono anche bene tante volte... peccato per la Roma ma non dipende da te. Un'idea che ho pensato nel modo di fare fino adesso di questa amministrazione, ma di tutto il consiglio comunale è che, l'abbiamo confermato stasera votando la mozione intelligentissima proposta dagli amici del Partito Democratico, che Frosinone viene prima di tutto. Questo deve essere lo spirito con il quale ciascuno di noi deve qui rappresentare l'intera città e cioè pensare al fatto che ci sono 48.000 abitanti di Frosinone che ci hanno dato fiducia, chi per una parte, chi per l'altra; ciascuno di noi ha anche tante preferenze individuali e quindi tanta gente che ci ha messo sulle spalle questa responsabilità. Beh, dobbiamo fare qualcosa per questa città che è ferma a 48.000 abitanti, come ha scritto il sindaco nel suo programma da diverso tempo. SINDACO: 48.000 più 1... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Più qualcuno. Adesso c'è Stefano, io il mio l'ho fatto, adesso vediamo gli altri che faranno. A parte le battute credo che... ne abbiamo parlato anche prima con qualche altro consigliere, con il presidente Vitali ma anche con Riccardo, con Vincenzo, sul fatto che noi intanto dovremmo cominciare a cambiare seriamente la strutturazione di questa macchina amministrativa del comune di Frosinone. E non può questo che cominciare finalmente dall'approvazione del nuovo statuto. Noi lavoriamo in questa commissione e speriamo di finire

prestissimo e di fare buon tesoro di quello che hanno già fatto i nostri colleghi consiglieri nella passata consiliatura. Poi come al solito prima delle elezioni non si riesce mai a far niente di rivoluzionario. Questo statuto sarà necessario, perché altrimenti situazioni anche imbarazzanti in consiglio comunale spesso si verificano semplicemente perché mancano gli strumenti di composizione dei conflitti. E la politica è anche saper comporre i conflitti. Poi un'altra cosa che ho apprezzato, già l'ho detto al sindaco qualche giorno fa, nel passaggio di qualche consiglio comunale fa quando lui parlava di urbanistica; di invertire i termini dell'urbanistica di Frosinone. Ora non so se invertire sia giusto rispetto a quello che ha fatto la vecchia amministrazione, anzi io credo che soprattutto l'amministrazione Marini... mi faccio non dico difensore di Michele, anzi propositore del lavoro buono che è stato fatto, sicuramente nei primi mesi dell'amministrazione, quando tutti insieme, quando io ero all'opposizione tra l'altro votammo tante procedure concertate appunto di urbanistica. È che però bisogna una volta per tutte invertire veramente il modo di pensare all'urbanistica, soprattutto per gli interlocutori dell'urbanistica. Cioè l'urbanistica va fatta con i cittadini, non con i costruttori. I cittadini vanno coinvolti nell'urbanistica e il costruttore è lo strumento mediante il quale l'amministrazione e i cittadini realizzano quello che è

la loro necessità. E non il contrario. Quindi l'esempio calzante dell'ascensore inclinato e del parcheggio sotto forse, ecco, è un impegno che devi prendere Nicola e fallo subito. Vediamo di rendere fruibile alla città quel parcheggio e magari con compensazioni al privato che lo gestisce in altre cose. Sarà cura tua poi, dei tuoi assessori e della struttura tecnica trattare con chi di dovere. Mi viene in mente un'altra cosa che riguarda sempre la macchina amministrativa. Ne abbiamo parlato tante volte, ci sono molti amici consiglieri che con me hanno condiviso la scorsa consiliatura, anche se da parti opposte, abbiamo sempre detto... Adriano poi ne è buon testimone perché la prima commissione urbanistica... proprio su quello è stato, dotazione organica dell'ente. Non si può pensare di guidare una Ferrari con dei piloti che sono magari da cinquecento o guidare una cinquecento con un pilota che è abituato a guidare la Ferrari. Se in questi anni voi che tra l'altro avete fatto opposizione e quindi dovrete essere più capaci di noi di capire quali erano i problemi di cui noi non ci siamo resi conto che esistevano, altrimenti avremmo vinto le elezioni probabilmente, vedete di mettere mano alle strutture organizzative del comune che non funzionano. Non so quali settori ma sicuramente i risultati non sono stati soddisfacenti altrimenti ci avrebbero rivotato probabilmente i cittadini di Frosinone. Allora prendo atto di questo e dico cambiamo la

macchina amministrativa, cerchiamo di mettere i dirigenti opportuni nei posti opportuni. Magari cerchiamo questa volta di movimentare qualcuno che sembra inamovibile in questa città. Perché tu caro Nicola prima hai detto parlando dell'ascensore che la struttura tecnica eventualmente era da dover condannare tecnicamente sul tema, non certo quella politica perché poi il compito nostro di amministratori e di consiglieri comunali è quello di ascoltare quello che ci dice il tecnico e di mettere in campo l'opera. Qualche tecnico avrebbe dovuto dirci che quell'ascensore non doveva essere messo in opera così. Quindi andiamo a vedere le responsabilità anche di chi magari è preposto dalla legge italiana ad essere il dirigente del settore o il funzionario del settore che se ne deve occupare. Se non è in grado di gestire le complessità dei problemi faccia un'altra cosa, nessuno è eterno tra gli esseri umani. Ultima cosa. L'invito lo faccio al vicesindaco, permettimi. Però siccome lui è stato insieme a un altro bravissimo consigliere purtroppo non rieleto sempre per questo gioco di cavolo delle preferenze di chi vince e chi perde, che era Antonello Galassi, riprendiamo in mano la questione della Acea. Acea Ato5. Noi siamo il comune capoluogo, ecco, dimostriamolo anche rimettendoci come capofila di tutti i comuni della provincia di Frosinone per cercare di fare una forza comune che possa trattare non dico da pari perché è improponibile con un'azienda di quella

capitalizzazione, ma almeno farci ascoltare rispetto alla gestione delle cose che dovrebbero fare. Perché diceva giustamente il sindaco Marzi prima che Frosinone... che amministrare significa fare urbanistica, fare pianificazione del territorio ma significa anche fornire servizi ordinari. E l'acqua penso che sia un servizio indispensabile in questa città. Non è possibile che abbiamo tanta acqua che si perde a Frosinone. Le condotte sotterranee di questa città sono complicate, probabilmente anche per... oggi lo vedo qua, Mario Dori è buon testimone di questo. Sono fatti di tantissimi lavori accumulatisi nel tempo. Spesso gli amministratori non sanno nemmeno quanti ne sono stati fatti. Ad esempio non so chi di voi sa che Frosinone è quasi completamente cablata. Ho letto il tuo programma elettorale e tu dici di far passare le reti a Frosinone. Frosinone ce l'ha, bisogna metterci i tubi sotto, bisogna farceli passare dentro queste cose. Io sinceramente non lo sapevo fino a che non me lo ha detto mio padre perché incidentalmente è stato funzionario in questo ente e qualche lavoro l'aveva fatto fare o l'aveva seguito in maniera diretta. E sempre per la questione del capoluogo e del nostro ruolo, ricordiamoci una cosa; e qua faccio un altro complimento al mio sindaco Michele Marini che è stato il primo sindaco a Frosinone che ha convocato la consulta sanitaria provinciale. In una fase come quella... adesso poi usciti dalle polemiche non voglio

addentrarmi a condannare chicchessia. In una fase in cui soprattutto i cittadini di Frosinone sono bombardati da situazioni che riguardano la politica e dal peso che la politica ha avuto nell'azienda sanitaria, forse possiamo con la nostra moral suation di comune capoluogo cercare di far vedere a questi cittadini che non è tutta la politica che è sbagliata e quindi bisogna togliere la politica da ogni cosa, ma forse è qualche politico che usa la cosa pubblica come cosa privata. E se invece noi utilizziamo lo stesso metodo che abbiamo usato tutti insieme nel consiglio comunale per Solidiamo e per la mozione che abbiamo fatto oggi, probabilmente dimostreremo ai cittadini di Frosinone che non siamo tutti uguali, anzi quelli meno uguali sono quelli cattivi però e quelli più uguali devono essere le persone serie e le persone competenti. Allora chiudo qua il mio intervento. Sarai misurato caro sindaco sulle cose che hai proposto, sulle cose che noi ti proporremo e sulle cose che riuscirai a fare in questi cinque anni. Come sempre credo che sia d'obbligo una cosa per chi fa politica e fa amministrazione. Lo dico da cattolico e quindi a maggior ragione penso che valga quello che dico adesso. La laicità dell'obiettività. Se le cose le farai avrai il nostro supporto, se non le farai avrai, come dire, il nostro invito a farle in continuazione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Vitali. CONSIGLIERE VITALI: Sarò brevissimo perché

riguarda un argomento specifico. Io ho bisogno di essere tranquillizzato e siccome conosco l'intelligenza dei miei interlocutori sono sicuro che sarò tranquillizzato. Nel precedente consiglio lei signor sindaco ha esposto il suo programma. Io ho avuto modo di apprezzarlo, mi inserisco nel filone dell'esigenza di concretezza già rappresentata dal consigliere Marzi e confermata anche dal consigliere Magliocchetti. La invito ad essere concreto, però c'è un punto che mi preme. Perché ho condiviso quasi tutto quello che lei ha esposto nel precedente consiglio ma allorquando ha parlato della realizzazione, della possibile realizzazione di due poli scolastici in due luoghi decentrati della città, ecco, voglio essere tranquillizzato, debbo supporre che si trattava di una provocazione. Lei forse intendeva dire che le spese necessarie per riportare in sicurezza, in staticità gli edifici scolastici sarebbero superiori rispetto a quelle che invece servirebbero per realizzare due poli distinti. Perché se voleva dire questo, se si trattava di una semplice provocazione io la prendo come tale, ma ovviamente se il suo programma concretamente prevede questo io sono fermamente contrario per motivi di carattere sociologico, urbanistico. Perché nel momento in cui ci accingiamo a favorire la mobilità del comune di Frosinone con la realizzazione di alcune cose che in parte mi sembrano avveniristiche, ma mi auguro che l'amministrazione riesca a

realizzarle, noi dovremmo prefigurarci appunto la realizzazione di due poli scolastici in parti estreme della città e quindi dovremmo concepire questo svuotamento di alcuni quartieri della città, mi riferisco in particolare al paese, al centro di Frosinone che quindi va a svuotarsi in prima mattinata per poi riempirsi poi nel pomeriggio con questi flussi appunto di studenti. Sono sicuro che lei sa benissimo... io lo so perché qualcuno, quei pochi che mi conoscono sanno che ho respirato scuola nel senso che i miei genitori hanno dato molto alla scuola e quindi io da piccolo ho respirato scuola e ho sempre saputo che un servizio essenziale come la scuola doveva essere dislocato in più posti possibili nel territorio comunale. Ecco, volevo semplicemente essere tranquillizzato. Non vorrei vedermi a seguito della realizzazione di questo piano quartieri di Frosinone che diventano dei paesi morti. Io abito da 12 anni giù nella parte bassa dopo essere cresciuto per tanti anni nella parte alta di Frosinone. Ogni tanto quando mi capita di salire a Frosinone durante la mattina devo registrare un paese diverso da quello che ho conosciuto. Mi sembra effettivamente un paesino così come tanti se ne vedono attorno a Frosinone. Mi auguro che Frosinone non diventi questo insomma, cerchiamo sempre di vedere quelle scene che poi ci fanno piacere degli studenti, degli alunni che entrano con le famiglie ed escono dalle scuole. Insomma le

scuole debbono essere dislocate in tutto il territorio.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI: Anch'io sarò estremamente breve. Innanzitutto voglio rassicurare il sindaco, il presidente quando anche forse con una vena larvatamente polemica posso intervenire su alcune cose lo faccio perché credo... poi sono sempre da laico vero che fa precedere a ogni sua parola secondo me. Io credo che un laico vero sia quello che ad ogni sua affermazione faccia precedere le parole secondo me. ...laico, è un termine molto più ampio. Quando parlo, parlo perché credo in alcune cose salvo accettare ovviamente smentite. ...no, un problema di approccio... quello che emergeva un po' dal dibattito mi faceva venire in mente una cosa che credo il sindaco da avvocato quale è forse in qualche modo ricorderà. Quella singolare legislazione dei Locresi. Questo è citato in un saggio sulla libertà di John Stuart Mill. Fa riferimento ad una legislazione dei Locresi i quali quando si presentavano nelle assemblee lo facevano tenendo un cappio al collo a testimoniare il fatto che la loro proposta, quindi quando facevano una proposta all'assemblea erano obbligati ad avere un cappio al collo a testimonianza da un lato della loro ferma volontà di portare avanti l'iniziativa e dall'altra a dare la possibilità stessa all'assemblea nell'ipotesi in cui la proposta non fosse stata accettata di impiccare realmente il

propositore. Ovviamente stiamo parlando di una situazione del settimo secolo Avanti Cristo. Oggi la proposta del sindaco Ottaviani oggettivamente trova degli aspetti che io condivido in termini assolutamente reali di carattere generale. Si tratta di alcuni punti, di alcuni flash che ho sempre tenuto a mente quando si parlava di urbanistica. Primo di tutti i piani di recupero. Questo per me è il primo movens di qualsiasi attività urbanistica di una città; i piani di recupero, recuperare l'esistente. E devo dire che anche la precedente giunta in qualche modo su questo settore si stava adoperando. L'altro aspetto è quello di dare un pochino un senso anche di priorità, perché in effetti le proposte sono tante, sono importanti, sono numerose. Probabilmente da un punto di vista generale tutte valide. Però come spesso siamo abituati a vedere in politica sono importanti le priorità, quindi saper scegliere quelle proposte che poi da un punto di vista pratico sono più vantaggiose per la città. Un'unica brevissima considerazione, e qui finisco, facendo riferimento proprio alla passata amministrazione. Non è vero che in fondo si possa parlare di discontinuità o comunque anche nella passata amministrazione tutte le iniziative in campo urbanistico per quello che io ricordo erano largamente, lo ha ricordato anche prima Andrea Turriziani, condivise dall'opposizione. Io credo che non ci sia stato nel consiglio comunale precedente maggiore intesa

tra maggioranza e opposizione che non sulle questioni urbanistiche. Quindi non sono d'accordo sul fatto, come riferiva Magliocchietti, che per quanto riguarda la passata amministrazione esiste un discorso di discontinuità. Io onestamente non l'ho colto. Comunque tutto questo... ovviamente siamo ancora a cinque mesi, il giudizio è un giudizio sospeso, è inevitabile perché dobbiamo scendere sul piano pratico. Quindi mi auguro ovviamente che tutte le considerazioni fatte, tutte le eventuali priorità che poi questo consiglio comunale vorrà in qualche modo evidenziare, perché poi il nocciolo della questione starà lì, poi si realizzino realmente per non far accadere quello che politicamente poi può accadere trasportando un po' la storia dei Locresi a noi. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Buonasera di nuovo. Sindaco, preso atto dell'illustrazione del suo programma... larga veduta e larga visione risulta essere condivisibile, anche perché le linee programmatiche molto spesso si accomunano, si intrecciano sebbene con dei distinguo, ma comunque sia l'aspetto principale che è il bene verso la propria città chiaramente ci impone ad essere attenti, costruttivi e vigili su quanto lei ha testé illustrato. Un piccolo aspetto lo vorrei comunque concentrare sul centro storico e magari sulla possibilità di poter dare un input importante questa zona della città, visto che dopo diversi

anni è partito il progetto che era già stato presentato a suo tempo sulla riqualificazione di Piazzale Vittorio Veneto. Quindi un esempio di cui do atto e riconosco ovviamente la celerità dell'intervento, ma allo stesso tempo però leggero nel suo programma, cosa da lei anche esplicitata in precedenza, nel dare un input anche alla realizzazione del nuovo teatro. Nelle more magari anche provvedere comunque sia... ad esempio leggo all'acquisto del cinema Vittoria. Io vorrei dirle signor sindaco, magari cogliere un'opportunità, il cinema teatro Nestor attualmente... SINDACO: 1.600.000. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Ne sono perfettamente consapevole. È chiaro che qui si parla di proprietà o magari di utilizzo. Bisognerà chiaramente verificare attentamente la bontà dell'operazione. Però sempre nelle more che ovviamente si riesca a sbloccare il precedente progetto. La commissione di vigilanza stava... io ricordo da assessore alla cultura prima che mi dimettessi stava praticamente accelerando l'iter per rimuovere le cause ostative che inibiscono ad oggi la possibilità al teatro Nestor di organizzare se vogliamo anche per l'ente comune che magari con una politica di scambio di cortesie in senso contrattuale, magari portare la stagione teatrale con dei big a Frosinone in cambio di biglietti a prezzo ridotto... insomma ci sono gli strumenti per abbattere i cosiddetti costi di affitto o di noleggio. Però nelle more intanto potrebbe essere un

punto sicuramente da non trascurare visto che la commissione di vigilanza stava andando avanti nel rimuovere determinate cause ostative. Il tutto poi, se mi consente, anche unito al trasferimento dell'accademia presso i locali del Tiravanti, dove ripeto e ribadisco in questo un totale sostegno perché è chiaramente una proposta che già il nostro gruppo fece a suo tempo. Quindi sicuramente avrà il sostegno del caso. E unito anche poi nell'eventualità, come indicava anche in precedenza l'avvocato Marzi, la struttura della Banca d'Italia dove la posizione del nostro partito lei la conosce abbastanza bene. La mia puntualizzazione è d'obbligo, poi chiaramente nel dibattito politico... però potrebbe essere chiaramente una situazione da analizzare perché stiamo recuperando un angolo veramente affascinante della nostra città; prefettura, Piazzale Vittorio Veneto, l'ascensore, l'eventualità di una mobilità alternativa con le ZTL, il piano urbano del traffico che l'assessore De Santis mi diceva che sta comunque sia valutando e analizzando attentamente. Quindi unito a questi aspetti che le indicavo sicuramente potrà dare un input importante anche allo sviluppo e al recupero del centro storico. Auspichiamo chiaramente che quanto indicato da lei ... semplicemente perché da amministratori coscienti e ovviamente nel rispetto del ruolo e nel rispetto dei cittadini che ci hanno dato l'opportunità di rappresentarli in questo

consesso, ovviamente per il bene della nostra città auspichiamo sicuramente che Frosinone cresca e soprattutto cresca anche in termini urbanistici. A tal proposito mi sento comunque sia di sottolineare come nel passato comunque ad esempio l'assessore Picchi abbia cercato di ricucire il territorio. Prova ne sono anche gli interventi in via Aldo Moro e in taluni settori dove comunque sia lei m'insegna, e lo ha esplicitato anche prima, a volte il vulnus di questo comune sta più nel tecnico che nel politico. Grazie.

PRESIDENTE: A lei. Consigliere Marini, prego.

CONSIGLIERE MARINI: Di nuovo grazie. Mi dispiace che da questa parte siamo in pochi, perché poi i consiglieri stanno più per... sembrano i tifosi. Stanno in consiglio quando c'è un po' di vis polemica, quando poi si parla di cose importanti anche loro se ne vanno per impegni vari. È chiaro che chi fa il consigliere comunale... gli impegni ce l'abbiamo tutti e pure questo è un impegno, forse un impegno più grande nel rispetto della città. E quindi io mi auguro che le prossime volte ci siano in consiglio comunale. Perché io mi ricordo che ... forse il più vecchio consigliere non di età ma di militanza, nel senso che solo Piacentini è al mio pari... eh Adriano, mi sbaglio? È dal 90 che siamo qui tra alterne fortune. Tra opposizione e maggioranza siamo qui dal 90. Mi ricordo che quando venivi eletto nel 90 essere consigliere comunale era una cosa bellissima. Camminavo

per Frosinone e stavo a 10 centimetri dal terreno, mi sembrava di aver toccato il cielo con un dito. Parlo di 22 anni fa, non so se ai consiglieri nuovi è capitata questa cosa. Perché se è capitata questa cosa è chiaro che il loro impegno sarà un impegno decuplicato. Io spero che sia così. Vedendo da questa parte non mi sembra che stiano in questa condizione. Spero di sbagliarmi. Quando si parla... c'è questo fischio... c'è qualcuno che ce l'ha acceso il microfono. Forse Pizzutelli. Dicevo si parla delle linee programmatiche di un'amministrazione che ha appena iniziato, sono cinque mesi e in cinque mesi io sono stato in religioso silenzio perché è giusto che sia così. Ci sono consiglieri nuovi che fanno gli assessori e quindi non sapevano neanche forse dov'erano tutti gli uffici del comune. Ci sono anche consiglieri che hanno avuto esperienza e fanno gli assessori, quindi bene o male sanno come funziona la macchina amministrativa. Ci sono tanti consiglieri di maggioranza e opposizione che sono stati confermati ed altri nuovi. Allora è giusto che un'amministrazione possa mettere... prenda possesso della macchina amministrativa e iniziare ad attuare il programma per il quale i cittadini l'hanno votato. Quindi siamo in questa fase. Ci sono stati già dai primi atti. C'è tanto entusiasmo e questo è un buon viatico per fare un buon lavoro. Io non sono uno che fa polemica fine a se stessa, io

ho svolto la mia attività e la svolgo ancora in consiglio comunale prima come assessore, vicesindaco e sindaco veramente con la voglia di migliorare questa città. È così, penso anche voi che siete arrivati... ma ogni consigliere comunale secondo me è animato, poi chi lo fa meglio e chi lo fa peggio, ma tutti vogliono migliorare la città. Quindi l'ho fatta con questo animo e sono anche orgoglioso di averlo fatto insomma. Una di tante cose fatte di cui vado contento è che il sistema di servizi sociali, vedendo anche i servizi sociali sul programma, di questa città che 15 anni fa erano inesistenti, non c'erano, dopo 15 anni sono servizi sociali che adesso che voi li conoscete meglio sono servizi sociali che non hanno nulla da invidiare alle grandi realtà italiane sui servizi sociali. Siamo su quel livello. I tanti servizi che facciamo hanno anche un costo notevole tutto sulle casse comunali. Però sono servizi che sono all'avanguardia. È una cosa buona che lascio e che accolgo, per venire all'attualità, con grande piacere il fatto di aver tolto il ticket. Io la delibera l'ho vista ultimamente perché neanche lo sapevo del ticket alle famiglie dei ragazzi che frequentano il Csi. Quindi sono molto contento, era un mio cruccio. Ti dico che era il mio cruccio che avevo qui sullo stomaco perché i dirigenti e i revisori contabili dicevano che bisognava comunque risparmiare anche quelle poche migliaia di euro per far quadrare il bilancio. E alla fine dopo

tante discussioni ho ceduto a questa cosa ma mi è rimasta qui sullo stomaco. Quindi sono contento che questo balzello sia stato tolto. Dicevo, c'è la voglia di fare le cose e anche l'orgoglio di dire questo l'ho fatto io. Nel senso che ... per cui in cinque anni tante cose ... state fatte. Alla fine poi di cinque anni c'è il giusto orgoglio di dire queste cose le ho fatte io. Dico una cosa senza essere polemico. Noi abbiamo lasciato per esempio sulle opere pubbliche alcune opere già consegnate. Piazzale Vittorio Veneto è un'opera già consegnata alla ditta e penso prima delle elezioni sia stata già consegnata alla ditta. La ditta adesso sta lavorando, ha iniziato a settembre ma l'opera è stata già consegnata... i lavori prima delle elezioni. Quindi è giusto che si faccia... tu che hai detto plaudiamo... anzi tu hai fatto un accenno alle passate... io direi alla passata amministrazione perché mi dispiace che Marzi non ci sia. Non era finanziato. Al Cipe c'era un progetto ma non era finanziato. Il finanziamento è venuto con un mutuo della cassa depositi e prestiti ultimamente, nella mia amministrazione. C'era il progetto ma non c'era il finanziamento. Quando non c'è il finanziamento l'opera non si farà mai. Quindi l'abbiamo finanziata e abbiamo anche cambiato il progetto, perché in quel progetto c'era il monumento di piazza... il monumento ai caduti che sta al curvone era piazzato al centro della piazza. Non so se voi l'avete visto, però quel monumento è

così grande che quella piazza sarebbe sparita perché è stato piazzato in quella piazza, cioè solo il monumento sarebbe rimasto. Noi abbiamo modificato quel progetto nel 2005, l'abbiamo dovuto ricambiare e fare un progetto in cui il monumento non c'è più dove si sta facendo. Quindi il tempo intercorso ... e poi bisogna anche trovarci i soldi. Anche noi non è che stavamo nell'oro, abbiamo cercato di conciliare l'uno e l'altro. Perché poi alla fine sì che abbiamo i dati che erano già preoccupanti un anno e mezzo fa, ma bisogna comunque... secondo me è una situazione che si può ... , che si può rimediare. È chiaro che però abbiamo in questi anni investito tanti soldi in opere pubbliche. Perché qualcuna è stata fatta di opera pubblica. I servizi sociali non li abbiamo smantellati. A parte quel piccolo balzello ma siamo rimasti comunque con gli stessi servizi che avevamo 10 anni fa. Quindi non abbiamo aumentato ai cittadini nessun tributo, nessuno è stato aumentato. E quindi abbiamo cercato di far questo. È chiaro che poi si è pagato e si sta pagando un prezzo sul bilancio. Bastava che noi aumentassimo i tributi, facessimo meno investimenti ma è chiaro che sarebbe stato poi però a deperimento della crescita e della città. Dicevo, per essere precisi sulle opere pubbliche. Come un'altra opera pubblica sono i marciapiedi di via Maria che sono già stati consegnati alla ditta anche questi prima delle elezioni. Quindi bisogna dire alla ditta

che iniziasse fare i marciapiedi di via Maria, così pure quello schifo che abbiamo in via Maria... c'è il marciapiede ma abbiamo anche l'asfalto da fare. Come non so com'è finita sindaco piazzale alla Santissima Trinità. Anche quella è stata un'opera appaltata prima delle elezioni. Non so adesso che fine abbia fatto... SINDACO: ... di costo complessivo. CONSIGLIERE MARINI: Però anche quella è un'altra opera che abbiamo lasciato già pronta. Poi diciamo un'altra cosa. La Regione Lazio ci deve dei soldi, abbiamo delle opere bloccate... Le scuole, poi ci vengo alle scuole. Abbiamo una scuola ferma, selva piana, perché la Regione non dà più soldi. Quella è una scuola finanziata con i soldi della Regione e per una parte nostra. Penso € 500.000... SINDACO: E 800.000 della Regione. CONSIGLIERE MARINI: Di più, quella è una scuola che costa 2 milioni e mezzo di euro. SINDACO: Stiamo aspettando la tranches di 800.000. CONSIGLIERE MARINI: 500.000 li ha messi il comune con un mutuo e noi abbiamo pagato la ditta sicuramente, gli altri 2 milioni che la Regione ci ha dato ma non so se sia arrivato... forse qualche cosa è arrivata ma deve arrivare questa tranches. Se arriva quelli chiudono con la scuola, che è importante anche per andare a designare le sedi dei comprensivi. Perché ci sono delle scuole che hanno bisogno di aule, eccetera eccetera. Non avere i lavori consegnati... stanno lavorando,

quindi anche lì il finanziamento regionale... parte comune e parte Regione, bisogna stare attenti che la Regione trasferisca perché sono queste opere... siccome è un contratto di quartiere, è un contratto di quartiere in cui anche lì la Regione non dà il suo finanziamento... il finanziamento è dello Stato, della Regione e del comune. Lo Stato i soldi li ha dati alla Regione ma la Regione a noi non ce li ha dati. Quindi la Regione ha anche quelli dello Stato sul contratto di quartiere Cavoni. Dicevo che c'è l'orgoglio delle cose fatte, non tutto è da buttare. Perché alla fine anche voi tra cinque anni cose fatte bene e cose che si potevano fare meglio e cose caso mai fatte male. Sta nella natura delle cose. L'importante è che ci sia la voglia di fare le cose al meglio. Io non c'ero l'ultima volta sindaco, non so se ha integrato il programma che hai consegnato... sicuramente hai integrato e sviluppato le linee che erano in quel programma. Io mi attengo a quello. Dicevo, quando noi siamo arrivati avevamo in testa tre cose, quello di dotare questa città di servizi sociali, eccetera, e di continuarli, di dotarla delle strutture che mancavano, compreso il teatro, poi caso mai... io sono un po' fuori, non seguo più le vicende. Se poi voi mi dite la vicenda teatro a che punto sta, qualcuno di voi che la conosce, penso il sindaco a questo punto, sarei contento perché anche quella era una cosa che si voleva fare il teatro. È un'altra grande opera che mancava

alla città. E poi c'era questo problema dell'urbanistica. Ho letto il tuo programma. È quello che ho scritto anch'io 73, sopravvalutato e tutte queste cose. Si è sempre costruito con lottizzazioni e con i tre piani Peep. Non si è mai pianificata questa città. Noi che cosa abbiamo fatto. Questo può essere anche un canovaccio per voi. Noi che cosa abbiamo fatto. Sapendo che c'era questo Prg, mai attuato tra l'altro e mai revocato, abbiamo detto andiamo nelle more di fare il nuovo Prg, il Pucg... quindi è chiaro che noi dobbiamo anche pensare al Pucg, non è che possiamo continuare ad andare in variante. È una cosa che si farà, si può fare in variante al Prg Nelle more di fare il Pucg vediamo se possiamo attuare in alcune parti questo Prg. E quindi ecco perché è nato un altro quartiere Peep, quello di via Mastruccia e via America Latina. Poi c'era questa esigenza del pubblico, dell'edilizia pubblica. Poi abbiamo detto diamo attuazione al piano B. Come? Con l'edificazione diretta. Leggo che anche te... ti do del tu, scusa ma io non riesco come Marzi che ti dà del lei, siete anche colleghi, vi incontrate nelle aule di tribunale, vi confrontate... non sono capace, anche perché ti ripeto sempre ci conosciamo da... da piccoli, quindi abbiamo condiviso tutto. Quindi mi sembra strano. Quindi se poi passo dal lei al tu, non lo faccio perché... darti del tu. Dicevo, quindi abbiamo cercato di andare a riqualificare la

zona via Aldo Moro che è zona di espansione. Lì è piano B. E quindi avevamo un piano B portato in Regione, impugnato da un cittadino, bocciato dal Tar... SINDACO: Sospeso. CONSIGLIERE MARINI: Sospeso. Allora per farlo subito abbiamo scelto facendo una variante... edificazione diretta che è passata alla Regione. Proprio alla Regione c'era all'epoca l'altro dirigente prima di Carini, lui ci ha fatto questa delibera, non è che partita dai nostri uffici. Siamo partiti dagli uffici della Regione Lazio. Perché dicevo facciamo l'edificazione diretta tant'è che è passato tutto e abbiamo iniziato. Anzi, ci sono una ventina di queste... SINDACO: 35. CONSIGLIERE MARINI: Perfetto. Abbiamo quei problemi di quella delibera che io ho lasciato per ultima e cercare di andare a dare queste concessioni che poi sono anche oneri. Non so se poi adesso... mi sembra che è cambiato il decreto. L'ultimo decreto, parlo con il segretario, quegli oneri concessori non sono più nella parte corrente e non si possono più usare, o sbaglio? SEGRETARIO COMUNALE: Solo in parte, una minima parte, il 25%. CONSIGLIERE MARINI: E quella fu anche una scelta di puntare sull'urbanistica per cercare anche di fare cassa perché le condizioni del comune già nel 2007 non erano floride, anzi. Perché il comune non è che da un anno all'altro diventa dissestato, c'è un procedimento che dura almeno quindici anni, non è che dura cinque anni.

Quindi noi pensavamo di fare anche cassa con l'urbanistica. C'erano in ballo due cose, fare la pianificazione e fare anche cassa. Quindi abbiamo fatto il piano Peep, il piano B e poi c'è un altro piano pronto, già l'altra volta l'ho detto, vai a vederlo perché è passato in consiglio... SINDACO: Quale. CONSIGLIERE MARINI: Cdr-Cdu, quella zona che va dal Sacro Cuore fino ad arrivare alla Monti Lepini e da via Piave fino ad arrivare a De Matthaeis; quello è il centro direzionale della città dice questo Prg. Ed è un piano che non è in variante al Prg, ma è un piano attuativo. Quindi adesso la legge è cambiata, è la giunta che adotta il piano. Quello è un piano se adottato parte subito. Però se uno non se lo vede e non capisce l'essenza del piano... però quello è pronto, è un'altra cosa che abbiamo fatto in questi cinque anni per andare a riqualificare una zona che è campagna con qualche casa abusiva condonata con le mansarde. Sei al centro di Frosinone ed è veramente uno schifo a livello urbanistico ma anche come vivibilità insomma. Quindi abbiamo fatto questo. Poi oltre al contratto di quartiere di Cavoni e al Plus che sta andando avanti e che abbiamo lasciato finanziato. Io non conosco il Piano Città. Ho letto i criteri del Piano Città in cui si dice progetti cantierabili... SINDACO: Prossimi alla cantierabilità. CONSIGLIERE MARINI: Sono pochi soldi adesso. SINDACO: 234 milioni. CONSIGLIERE MARINI: Spero che il prossimo anno

metteranno altri soldi, non lo so. Però noi dobbiamo rispettare quei criteri perché sennò i finanziamenti non li abbiamo. Siccome io ho vissuto il contratto di quartiere dei Cavoni e il Plus, se i progetti li facciamo bene e rispettiamo quello che ci dicono loro... perché sennò inutile, sennò non ce li finanziano. Io non so il Piano Città come è stato fatto perché io ho letto qualcosa dai giornali. Volevo chiedere spiegazioni perché... anche se potevo essere un po' di aiuto perché ho questa esperienza di Plus e contratti di quartiere che sono stati finanziati e si stanno facendo, sia l'uno che l'altro. Dicevo, io mi sarei aspettato una zona che secondo me è da Piano Città che è via Mastruccia. Non so se è stato messo via Mastruccia, perché quella che è un piano Peep dove ci sono anche le case popolari che devono fare questi appartamenti dove c'era da fare tutte le infrastrutture. Quindi secondo me siccome il Piano Città dice che bisogna andare a prendere un pezzo di città degradata e riqualificarla, come dice il contratto di quartiere e come dice il Plus, non è cambiato nulla come obiettivi. I tre piani sono uguali come obiettivi. Allora pensavo siccome quella è una zona di sviluppo di concentrare lì il Plus in modo che si andava a definire rendendola funzionale, vivibile, con le strade, con tutti gli standard quella zona. O andare a completare il Plus di corso Lazio. Poi ho visto sempre da notizie di stampa che sono stati presentati 58 progetti che erano quelli che già

stavano in comune. I ... , eccetera eccetera. SINDACO: Solo 10 di quelli. CONSIGLIERE MARINI: E gli altri. Però se io vado a guardare i criteri per cui danno finanziamenti sul Piano Città e mi dicono deve essere conforme a livello urbanistico, quindi conforme significa cantierabili, è chiaro che diventa difficile che 58 progetti possono avere la conformità urbanistica ed essere cantierabili. Quindi dicevo io se vogliamo fare una ricognizione sul territorio e poi capire dopo usando il Piano Città ed altri strumenti va bene, però se noi... SINDACO: L'ho già detto l'altra volta. CONSIGLIERE MARINI: Non c'ero, scusa se ripeto. SINDACO: Esattamente questo. CONSIGLIERE MARINI: Se è così è meglio, siamo sulla stessa lunghezza d'onda. PRESIDENTE: Consigliere scusami... CONSIGLIERE MARINI: Senza polemica, finisco subito. PRESIDENTE: A concludere. CONSIGLIERE MARINI: Dicevo, io non so com'è stato fatto però spero sia fatto in questo modo così possiamo avere soldi, perché poi se abbiamo soldi ne va del miglioramento di questa città. Sulle scuole dicevo ho letto da qualche parte due poli scolastici. Però noi le scuole ce l'abbiamo. Adesso quelle scuole che abbiamo e anche quelle nuove che stiamo facendo, perché Cavoni è fatta, Selva Piana si dovrà finire, Madonna della Neve stanno lavorando, quindi abbiamo delle scuole nuove. Gli alunni sono diminuiti, perché il Tiravanti fino a qualche anno fa pensare

di portarci l'accademia era impossibile perché erano aumentati i bambini. Adesso i bambini sono di meno... ma fino a cinque anni fa era impossibile perché era pieno di bambini. I bambini sono diminuiti, va fatto un piano per poi usare questi siti scolastici perché poi avremo più edifici con capienza per i bambini. Allora bisogna pure vedere, io non sono contrario ai due poli, però mi sembra che con le scuole attuali che abbiamo un modo anche per non mettere due poli in una città piccola... perché poi Frosinone è una città piccola, non è una città grande che i due poli forse avrebbero un significato. È una città piccola dove le scuole stanno anche vicino a negozi, esercizi commerciali. Potremmo anche andare a danneggiare questa piccola economia che gira comunque intorno alle scuole. Vado alla conclusione presidente. Io auguro per questi cinque anni un buon lavoro. L'ho detto anche prima, da questa parte non ci sarà mai un'opposizione strumentale. Voglio lavorare perché questa città la sento mia, faccio l'amministratore da 22 anni, quindi mi piacerebbe che questa città crescesse. Quando vado in giro anche adesso che ancora mi mangio il fegato perché ancora vedo cose che non vorrei vedere. Io per cinque anni mi sono mangiato il fegato, non ce l'ho più e continuo a mangiarmelo perché vedo cose per strada che ho sempre combattuto. Sempre al telefono a chiamare i nostri dipendenti perché con tutta la buona volontà che ci

mettevano i problemi difficilmente si risolvevano. E quindi mi sento male e vorrei quindi ancora dare un contributo dall'opposizione, costruttiva, ci mancherebbe altro. Però io sono in questa condizione mentale e vorrei evitare di starci in questa condizione mentale. Quindi dico anche gli assessori se avete problemi chiamatemi anche se avete cose in ufficio che non capite. Poi uno decide come vuole, ci mancherebbe altro, però almeno sapete ... quello che c'è stato prima. ... decide con più serenità e con più coscienza. Tutto qua. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ultimo intervento, consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Sindaco siamo in presenza di una nuova amministrazione sicuramente di qualità, a parte qualche ragazzino che gioca con i microfoni... CONSIGLIERE ZACCHEDDU: Questo microfono è rotto da tre ore. CONSIGLIERE CALICCHIA: Stai giocando da mezz'ora. CONSIGLIERE ZACCHEDDU: Se non lo si tiene così lei non può neanche parlare se tanto lo vuole sapere. CONSIGLIERE CALICCHIA: Zaccheddu... CONSIGLIERE ZACCHEDDU: Pensi ai danni che ha fatto ai servizi sociali per cinque anni. PRESIDENTE: Consigliere Zaccheddu per favore. CONSIGLIERE ZACCHEDDU: Poi le porto io un po' di determine e un po' di delibere. PRESIDENTE: Facciamo parlare il consigliere Calicchia. Prego consigliere. CONSIGLIERE CALICCHIA:

La mamma degli imbecilli è sempre incinta.

CONSIGLIERE ZACCHEDDU: Infatti la tua ne ha fatti tanti.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Ho letto... abbia pazienza. Sul programma noi siamo abbastanza d'accordo.

La nostra manifestazione di intenti è quella di volere una città diversa. Sull'aspetto urbanistico io penso, vivendo io in periferia, che non bisogna trascurare la periferia. È abbastanza urbanizzata, ci sono i servizi sufficienti per poter ancora edificare in periferia sviluppando quella che era l'idea in altezza e non... quindi studiando quella possibilità di poter realizzare dove già esiste una casa una sopraelevazione per i figli o per sé stessi. Quello che io vorrei suggerire a questa amministrazione... ho fame pure io, cercherò di essere breve Danilo. Quello che vorrei suggerire è di organizzare l'amministrazione in un modo diverso. Noi non ci siamo riusciti. Per esempio la cosa in cui non siamo stati capaci è di organizzare una manutenzione ordinaria programmata e calendarizzata.

SINDACO: Il piano delle manutenzioni che non c'è.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Il piano delle manutenzioni che non c'è. La proposta che rifaccio qui, l'ho fatta anche in commissione, è quella di non andare a bitumare una strada solo perché ci stanno le buche, ma programmare le bitumazioni dopo aver fatto una conferenza di servizi con tutti coloro che hanno qualche cosa nel sottosuolo. Quindi tutti quelli che hanno i

sotto servizi, dall'Enel alle comunicazioni, all' Acea e quant'altro, dovrebbero partecipare a questa conferenza di servizi andando a programmare per gli esercizi finanziari successivi opere di manutenzione. Significa che noi amministrazione si interviene quando tutti compresi i cittadini hanno fatto l'allaccio. Dopodiché quella strada te la tieni bitumata perlomeno per dieci anni e non devi intervenire di volta in volta. Questa è una proposta che ho fatto in commissione e mi sento di ripeterla anche in questa sede. Così come sulla neve, io non entro sui conti perché non sono a conoscenza dei conti, però farei al posto del sindaco... ribadirei anche quella che è l'ordinanza di tenere pulite... potatura e quant'altro perché noi abbiamo pagato uno scotto della neve per una mancanza di protezione anche dei privati rispetto a dove passava l'Enel invece che la Telecom. Quindi forse è già tardiva però rifarla adesso per dire guardate che esiste già un'ordinanza sindacale che va ribadita, per cortesia pulite. Così come una volta dicevamo a Frosinone si rifanno i fossi. Questi benedetti fossi non si fanno più. Non si fanno in campagna, non si fanno neanche nelle zone immediatamente vicino la città. Quindi basta che fa quattro gocce d'acqua in più e ci troviamo la strada... quindi basterebbero poche cose. E la manutenzione ordinaria e continuativa... si sa che ogni anno il 1 settembre si devono pulire le caditoie, ogni anno vanno pulite. Cioè

non bisogna rincorrere ogni volta... diventa poi straordinaria e quindi più costosa e meno efficiente, meno efficace. L'ultima cosa per brevità. Io ho assistito... mi dispiace che non c'è anche l'assessore Gagliardi, però va chiarito un attimino questo aspetto. Il plauso lo faccio anche io per aver tolto il ticket ai ragazzi disabili, ma quella storia nessuno di noi può far finta di non saperla. Io dico nessuno, perché veniva fuori da un discorso di bilancio. A noi c'era stato detto... ad ogni settore ci era stato detto in corso d'opera di tagliare € 100.000 dal proprio bilancio. Quindi non era tra possiamo farlo e non possiamo farlo. Era un must, si deve fare. Si devono trovare € 100.000... perché. Perché la Regione trasferiva di meno e trasferiva in ritardo. Ci trovavamo sull'Ici che era stata tolta. Ma l'Ici tolta non veniva trasferita immediatamente, è arrivata dopo tre quattro anni a singhiozzi. Quindi la situazione economica del comune era nota a tutti quanti. La situazione nota significava che non fare il bilancio... e ognuno degli assessori portava i propri problemi. C'è chi portava la Multiservizi, chi portava i servizi sociali, chi riportava le ditte che non riscuotevano e abbandonavano i cantieri. Ognuno di noi portava il proprio problema. Non si chiudeva il bilancio, € 100.000... si è arrivati ad un confronto con le famiglie. Noi siamo partiti tra l'altro, visto il bando che avete rifatto dei servizi sociali riparte da 74.014 ore, che era

quello che avevamo fatto noi negli anni passati. Solo che per alcuni anni riuscivamo a metterci circa 5000 ore in più e quindi si dava un servizio migliore non solo in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi. Perché fare le cose in fretta spesso va a discapito della qualità. Siamo arrivati a un certo punto che quelle 5000 ore non c'erano più da metterci e quindi ci siamo fermati a 74.014. Con la possibilità di non poterlo rifare. Considerate che poi è intervenuta anche la Regione con l'assessore Forte che ci parlava di bandi non superiori ad un anno, affidamenti non superiori ad un anno perché si stava facendo l'oasi, si stava facendo dei distretti socio sanitari, più socio che sanitari, che dovevano ricalcare un attimino quella che era la situazione delle Asl. Quindi di non esporci a periodi lunghi perché tutto quanto sarebbe stato accentrato ad un discorso controllato direttamente dalla Regione. C'era la legge, non so se poi è stata approvata. C'era la legge comunque da presentare che avrebbe tolto sostanzialmente ai comuni... e questo poteva avere anche un senso. Perché considerate che il distretto B di 23 comuni, su 23 comuni si rischia di fare quattro, cinque, sei gare per l'assistenza domiciliare per i ragazzi disabili e per il sociale. Ogni gara è soggetta a due tre ricorsi al Tar, la pubblicazione, i costi e le ridondanze dei costi per l'aspetto gestionale. Una semplificazione andava e andrà fatta su questo aspetto. Ritornando al

benedetto maledetto ticket con il mio rinnovato plauso di averlo tolto almeno dall'anno prossimo, considerate che quella delibera era stata liquidata all'unanimità dalla stessa commissione di cui faceva parte la maggioranza e l'opposizione. Sto parlando dell'unanimità, quindi era stata condivisa da tutti, non accettata, e partiva da una carta dei servizi fatta e confrontata con le famiglie dei ragazzi disabili... va detto pure che era stato messo un ticket di un euro al mese per gli anziani, di somme che dovevano ritornare nella loro disponibilità proporzionalmente al numero di iscritti per ogni centro, salvo quelle che potevano essere delle attività comuni dove potevano prevedere una partecipazione contributiva diversa. Ma era minimale rispetto a quello che poteva essere un impegno un attimino più significativo delle famiglie dei ragazzi disabili. Quella carta dei servizi poi doveva essere portata ad un regolamento che doveva essere... che doveva comunque essere fatto perché i servizi sociali non si fermano purtroppo ai ragazzi disabili, non si fermano al gruppo appartamento, non si fermano ai centri sociali anziani, che tutti quanti hanno ... sicuramente l'unico ma soprattutto della Ma noi abbiamo anche l'assistenza domiciliare. L'assistenza domiciliare paga il ticket da sempre. Anzi, in ogni esercizio finanziario è stata ritoccata la tariffa in base alla capacità contributiva che ogni famiglia ha. Questo era un po' l'intento

suggerito dalle finanze, fortemente dalle finanze ma era anche un input regionale perché la Regione ci ha sempre detto, almeno nelle riunioni che abbiamo fatto noi, di prevedere una compartecipazione per tutte le cose che andava a fare. Perché il gratuito secondo i dirigenti della Regione dell'epoca, immagino saranno gli stessi, perché se hanno cambiato... era quella che il gratuito lo vogliono tutti, il compartecipato anche con un minimo di spesa se serve aderiscono, se serve leggermente di meno non aderiscono. Quindi significava la capacità contributiva di ogni famiglia per poter reggere un discorso sul sociale che diventa sempre più difficile. Immagino che chi lo conosceva poco o non lo conosceva sta capendo che cosa significa il sociale. E mettiamoci pure tutte le persone che venivano per chiedere un aiuto perché avevano perso il posto di lavoro, i cosiddetti nuovi poveri. I cosiddetti nuovi poveri in questa nostra città stanno aumentando. Anche lì abbiamo cercato di dare delle risposte. Immagino che oggi questi fondi siano di meno o non ci siano, però andava... l'indirizzo era quello di cercare di far contribuire ognuno di noi non solo usufruendo di un servizio, che secondo me era stato fatto non bene ma benissimo dal mio predecessore e spero di averlo fatto con impegno e costanza e diligenza e onestà per lo meno intellettuale fino alla fine. Sarebbe stato molto semplice dire guardate, siccome avete trovato probabilmente qualche

debito, trovare € 30.000 in più di debito non sarebbe stato così drammatico. Però sarebbe stato come Schettino, come ficcare la testa sotto la sabbia e dire vabbè che mi frega, tanto chi viene dopo Su un problema così... non sono somme... Era più che altro... a parte il fatto che oggi € 30.000 in più, € 30.000 in meno per un servizio alla situazione attuale hanno un senso, hanno un significato. No 30.000, 3000 perché stiamo veramente in una situazione drammatica. Però serviva anche in qualche modo, vado a concludere presidente, serviva anche a regolamentare l'accesso di quello che erano i servizi sociali. Ribadisco la mia gratitudine per aver tolto questa tassa sicuramente antipatica con l'augurio che si possa intervenire in un modo anche significativo per quelle che sono le assistenze domiciliari. Lì pure stiamo parlando di persone bisognose con capacità contributiva assolutamente limitata. E se non va la persona ad assisterli stanno veramente... . Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego sindaco. SINDACO: Veramente un minuto e trenta, non di più. Anche perché credo che le integrazioni che noi abbiamo elaborato nella scorsa riunione di consiglio comunale di cui abbiamo dato atto a verbale abbiano completato il programma per quello che attiene gli obiettivi che si sono posti da questa amministrazione dal giorno dopo l'insediamento. Soltanto qualche spunto, qualche flash di chiarimento. Faceva

riferimento prima il consigliere Marini a quello che è il profilo della norma per quanto riguarda il Piano Città. Io ho avuto modo di spendermi personalmente per più di qualche ora alla scorsa riunione di consiglio comunale. Soltanto per flash vado a sintetizzare che in realtà noi abbiamo pubblicato un avviso pubblico e in quell'avviso pubblico ci sono state 58 manifestazioni di interesse. Soltanto alcune di quelle proposte possono sottendere a quelli che sono i requisiti di Piano Città, ma noi questo lo sapevamo fin dall'inizio. Perché l'abbiamo promossa quella pubblicazione. Perché sapevamo che vi sarebbe stata a quel punto la certezza di quello che era lo stato dell'arte sul territorio, di quello che era il polso dell'economia a livello territoriale. Abbiamo detto fin dall'inizio che concorriamo al Piano Città, ma se dovesse arrivare anche un euro non è quello il motivo per il quale andiamo a concorrere al Piano Città. Avevamo un bisogno di carattere generale sull'urbanistica per capire e per dare la dimensione per i prossimi cinque anni, a Dio piacendo anche più, di quello che sarà lo sviluppo urbanistico ed ambientale del territorio. Perché abbiamo parlato di urbanistica e di ambiente, non abbiamo parlato di edilizia in senso stretto. Quindi se dovessero arrivare dei soldi ben venga. Abbiamo anche detto che non crediamo alle favole, soprattutto non crediamo al fatto che quel Piano Città sia sorto così, d'ambly, come cattedrale nel

deserto. Sicuramente c'è una storia dietro, c'è un background, perché per arrivare a definire ad agosto un piano di quel tipo, quindi un decreto, ovvero che è stato fatto un Piano Città con 234 milioni di finanziamento. Sappiamo per certo che già le aree metropolitane a monte, quindi le grandi città, quindi stiamo parlando di Milano, Genova, Torino avevano nei cassetti dei progetti. Sono andati all'Anci, perché poi è questa la storia di quella vicenda, sono andati all'Anci con la cabina di regia ad inventarsi uno strumento normativo di cerniera rispetto a quei progetti che già erano nei cassetti. È chiaro che se anche dovesse cadere qualche briciola dal tavolo del Piano Città per noi quelle briciole sarebbero comunque briciole che non avevamo inserito nella nostra programmazione economico finanziaria. Quindi quel piano serve a dare però a noi un'indicazione in ordine a quelle che saranno le zone nevralgiche, gli obiettivi strategici della città sui quali andremo ad intervenire come obiettivi con la compartecipazione pubblico privato. Ecco perché quel piano paradossalmente, come voi potrete andare poi a verificare, funziona anche con l'assenza di finanziamento pubblico. Se c'è finanziamento pubblico è minore il sacrificio che si chiede al privato per quanto riguarda l'investimento, ma i privati che hanno proposto i vari progetti sanno già per certo, perché questo era inserito sul nostro avviso pubblico,

che in realtà i progetti dovevano essere non solo prossimi alla cantierabilità, così come dice la legge, ma autosufficienti da un punto di vista economico finanziario. Ciò significa, tanto per essere chiari, che se sul parcheggio dello scalo noi vorremmo tentare di portare avanti come piazza facendo diventare per piazza, tanto per essere chiari, il tetto del parcheggio sotterraneo che poi dovrà gestire il privato con quattrocento posti auto. Se il piano economico finanziario di equilibrio, perché stiamo pur sempre parlando di project, tanto per essere chiari, dovesse essere di per sé bastevole e sufficiente non vedo per quale motivo se arriva un euro dovremmo andarlo a buttare lì. Se invece ci sono altre zone della città dove i project non sono autosufficienti e autoliquidanti a quel punto il finanziamento potrebbe essere utilizzato per quello. Come del resto abbiamo già attivato una procedura molto particolare ma concreta per arrivare a definizione per quanto riguarda la vicenda dell'articolo 18 delle NTA, quindi delle norme tecniche di attuazione. Perché purtroppo è vero sì che in grandi linee c'era stato un disegno, anche devo dire uno sforzo da parte della precedente amministrazione per arrivare a portare il pallone a meta, però il problema qual è. Quando si versa nell'incertezza normativa in ordine all'interpretazione di quelle determinate delibere poi gli uffici si bloccano. E allora delle 35, anzi 36 proposte che riguardano la zona B,

cosa diversa è la zona B per quanto riguarda la parte alta, soltanto una e mezza erano state perfezionate e su una e mezza purtroppo alla fine sono venuti fuori ricorsi al Tar, inchieste della magistratura e quant'altro. Quindi abbiamo voluto evitare incertezze normative, incertezze di interpretazione anche per fugare dubbi da parte dell'ufficio tecnico, in modo tale che con un'attività di coordinamento che abbiamo portato avanti, non è questa la sede poi ne riparleremo più avanti, con gli uffici della Regione, in modo particolare con Carini. Stiamo dando, stiamo dotando l'ufficio tecnico di uno strumento di chiarezza. Come per dire ci sono quattro cinque elementi di criticità che sono stati fino adesso portate avanti e rinviati quasi quotidianamente, risolvendo questi quattro cinque elementi di criticità è inammissibile e inconcepibile che le concessioni non vengano rilasciate. Anche perché ci esporremo noi come amministrazione tra l'altro ad una serie di contenziosi, ad una serie di ricorsi al Tar che fino adesso sono stati frenati ma sono dietro l'angolo. Vicenda a parte è quella relativa alla zona B alta perché abbiamo potuto verificare dalla lettura delle carte che lì a mezzo di un emendamento in consiglio comunale venne estesa la possibilità delle NTA, anche l'articolo 18 nella zona alta. Il problema però è che obiettivamente mancava lo studio. Quindi noi a mezzo di un mero emendamento non possiamo

poi esporre l'ufficio tecnico a dire ma se io ti ho portato avanti nelle disposizioni delle norme tecniche di attuazione sulla base di uno studio che è stato calibrato solo sulla zona bassa, perché mi devo prendere la responsabilità. Sotto questo punto di vista è condivisibile l'impostazione dell'ufficio tecnico; perché mi devo prendere la responsabilità di applicarlo de plano anche alla zona alta. Nulla questo, abbiamo detto perfetto, si fa una nuova delibera che noi porteremo in consiglio comunale interpretativa con una serie di indicazioni che abbiamo avuto dalla Regione in modo tale che non si modificherà nulla ma si farà un'interpretazione che darà serenità ai tecnici. E l'applicazione, il rilascio delle concessioni dei permessi a costruire per la zona alta sarà subordinata all'acquisizione da parte dell'ufficio tecnico di uno studio che è parallelo rispetto a quello fatto nella zona bassa. Così non daremo nessun tipo di incertezza e anche in quel caso, mi rivolgo al consigliere Marini, si tratta di 35 proposte più le altre del Piano Città che se anche non dovessero essere finanziate troveremo altri strumenti per attuarle. Potranno essere varianti, accordi di programma con la Regione. Abbiamo parlato con la Regione per lo meno fino a prima che cadesse. Abbiamo parlato con i tecnici quindi non con la parte politica e ci hanno assicurato che sugli accordi di programma ci daranno una mano e saranno solleciti

nell'approvarceli. A quel punto ci saranno le nuove proposte sul territorio perché se non si rimette in moto l'edilizia, voi lo sapete perché ci siete passati prima di noi, credo che per i prossimi anni la tristezza sul territorio sarà davvero impetuosa e soprattutto impietosa. Come per quanto riguarda anche l'ambiente. Abbiamo portato avanti delle iniziative e cerchiamo poi di farne da cerniera per quanto riguarda l'urbanistica per rendere perdonabile, come prima rappresentavamo con l'avvocato Marzi, una parte importante del territorio, soprattutto la zona alta. Questo si può fare quando la zona alta è facilmente raggiungibile perché altrimenti se la ZTL diviene un ostacolo addirittura per recarsi, alla fine la zona alta rischia un ulteriore spopolamento e rischia di diventare a macchia di leopardo quello che purtroppo sono diventati alcuni quartieri come colle San Pietro, eccetera, che obiettivamente oggi sono preda forse di inquietudine; non voglio parlare di etnie particolari o meno. Fatto sta che comunque i cittadini che appartengono al ceppo originario delle nostre zone in quella parte della città sono sempre più rare da vedere; e quindi da verificare come insediamento. C'è la vicenda delle scuole. Io mi rivolgo a chi quotidianamente la vive la vita scolastica. Noi abbiamo trovato quando ci siamo insediati in realtà una relazione che è quella che voi già ben conoscete. Relazione fatta dall'ufficio tecnico da cui risulta che ci vogliono ben 38

milioni di euro per portare le scuole ad adeguamento normativo. Attenzione, non stiamo parlando di adeguamento sull'antisismico, stiamo parlando addirittura di adeguamento di staticità. E francamente per chi ha figli ma anche per chi non ha figli, avrà nipoti, avrà simpatie che riguardano gli adolescenti, sapere che noi abbiamo problemi non solo per l'antisismica ma anche per il profilo del consolidamento statico dell'immobile, significa dormire poco tranquilli durante la giornata. Non stiamo qui a parlare di eventuali profili di responsabilità, perché se ci ponessimo come obiettivo il profilo di evitare le responsabilità e quindi la nostra vita amministrativa dovesse essere soltanto finalizzata ad evitare responsabilità sarebbe un'attività ad *escludendum* e non ad *includendum*. Quindi quello è un altro profilo. Certo che per quanto riguarda la coscienza e la memoria storica di quello che è successo a Campobasso, di quello che è successo in altre realtà, dove purtroppo guarda caso sono state le scuole le prime a cedere rispetto ad altri edifici, insomma non vorremmo versare lacrime amare soltanto perché un tipo di investimento economico finanziario non è stato programmato per tempo. E allora senza infingimenti e senza pregiudizi siamo qui a discutere. Non è che non abbiamo la bacchetta magica, ci mancherebbe altro. Però io non escluderei a monte che l'intervento dei privati, perché in quel caso si parlerebbe e si

tratterebbe anche di project, l'intervento dei privati sia finalizzato a fare che cosa sostanzialmente. Come diceva prima anche l'avvocato, in realtà noi non abbiamo un territorio enorme, non stiamo parlando, tanto per essere chiari, di Veroli o di Ceccano per cui raggiungere una scuola significa anche percorrere, come a Santa Francesca, 7 km, 8 km dal centro. Abbiamo un territorio che è davvero un fazzoletto, quindi quando noi parliamo di due poli in realtà ne vorremmo fare tre o quattro. Il problema è dato che poi deve investire il privato non può investire la pubblica amministrazione. E scordiamoci che il Miur o altri enti come la Regione ci trasferiscano soldi per fare nuove scuole. Dicevamo prima stiamo rincorrendo quotidianamente la Regione per avere € 800.000 di Sal per quanto riguarda quel finanziamento regionale, figuriamoci se oggi siamo in condizione di dire alla Regione ci finanzi nuove scuole. Ci sono già stati dei progetti, delle soluzioni simili in alta Italia e stiamo scopiazzando, speriamo bene, quello che stanno facendo altrove. Ossia con la cessione al privato degli edifici che sono le ex scuole che il privato va a rimodernare, a quel punto il privato realizza delle volumetrie e queste volumetrie vanno in compensazione di quello che è l'investimento che viene effettuato. Qualcuno può obiettare in astratto quindi nella scuola che sta al centro storico a quel punto che facciamo, desertificazione? Ecco,

se noi rimanessimo incarico per quanto riguarda il profilo del patrimonio sulla dismissione, avremmo il problema di farci qualche cosa di utile e soprattutto attrarre l'interesse. Nello stesso momento in cui quelle scuole dovessero andare al privato e c'è un privato che ha depositato questa proposta all'interno del Piano Città e tra l'altro è una delle proposte che secondo me potranno essere suscettibili di ottimizzazione, quindi eventualmente di approvazione. Se il privato a quel punto ha in gestione una volumetria che è ex scuola, una volumetria per noi desueta, il privato non è che la lascia libera. Quindi è chiaro che il privato in quel caso ci va ad inserire, ci va a insidiare, dovremmo concertarlo eventualmente insieme, o un nuovo abitato o una volumetria da destinare a servizio a terzi. In altri termini dato che il privato deve recuperare l'investimento, tutto farebbe il privato meno che lasciare quell'ex volume chiuso. Voi mi direte ma in questo modo magari l'amministrazione si dovrà attivare di più per quanto riguarda il trasporto scolastico. L'interesse in proposte di questo tipo, perché sono proposte che stiamo studiando, sono proposte che ci hanno appassionato per il mese di agosto e anche per il mese di luglio, l'interesse sorge laddove i poli sono più vicini in assoluto alle pozzolane. Quindi se ci sono le grandi strade di penetrazione urbana e soprattutto le grandi strade che facciano da nodo di smistamento viario, a quel punto

raggiungere questi due poli è più semplice rispetto oggi a muoversi all'interno ad esempio del centro storico, non trovare posto e può succedere quello che sta succedendo purtroppo in questi giorni che ci sono state numerose lamentele per le macchine dei genitori che hanno ricevuto anche multe per aver lasciato magari soltanto per cinque o dieci minuti l'auto sul marciapiede o al lato della strada. Faceva riferimento prima il consigliere Marini Michele, con il quale ci diamo del tu dal 42 perché ci siamo reincarnati... la metempsicosi. Il problema di via Mastruccia. Ecco, su via Mastruccia c'è un intervento grosso che riguarda tra l'altro uno di questi due poli scolastici, perché va a incidere lì dentro. La vicenda però di via Mastruccia è una vicenda enorme, infinita che riguarda a monte quello che è l'approccio anche tra il comune e il privato. In altri termini quando vengono redatte e stipulate le convenzioni noi dobbiamo avere chiarezza in ordine ai servizi di insediamento urbano, quindi le opere primarie, le opere secondarie e soprattutto la viabilità, perché altrimenti lì a via Mastruccia si sta creando un polverone che non finisce mai che riguarda il problema della viabilità. Lì ci sono imprese che stanno bussando qui al comune quotidianamente dicendo ci sono delle aree che sono state assegnate, stipulate la convenzione. Il problema è che le aree sono state assegnate, lo studio in ordine alla realizzazione dei servizi e

soprattutto la viabilità esterna per uscire da lì ancora rimane lettera morta. Ecco perché dovremmo anche andare a verificare, questo lo dico veramente senza polemiche, ci mancherebbe altro, andare a verificare in senso positivo, non in senso di controllo censorio, il rispetto delle convenzioni sulle zone Peep. Perché se in questi anni si è costruito soprattutto all'interno delle zone Peep utilizzando quello che era lo strumento facilitato a livello regionale e poi le convenzioni non sono state stipulate o non c'è chi ha controllato l'adempimento delle convenzioni, ci sono appartamenti oggi ci risulta purtroppo in questa città che altro che essere venduti a prezzi convenzionati, sono abbondantemente prezzi superiori rispetto ai migliori immobili di pregio del centro storico o di altre zone della città. Questo ha creato un meccanismo a nostro avviso in questi anni, ma lo diciamo sempre ex post, non è che lo diciamo a livello censorio, purtroppo di spopolamento della città. Perché se per acquistare un appartamento su una zona Peep il cristiano ha dovuto tirare fuori due mila euro al metro quadro, con molto meno ha comprato a Ceccano, a Ferentino, a Veroli, ad Alatri. Quindi sono d'accordo sull'utilizzare ciò che di utile viene fuori dalla vostra esperienza, sono d'accordo che ci sono delle questioni sulle quali è utile confrontarsi, quindi è utile trovare un tavolo di concertazione per quanto riguarda gli obiettivi da realizzare

per il futuro, ma rendiamoci conto che dobbiamo ripartire anche dall'analisi di alcune procedure che probabilmente non sono state proprio in linea con quello che anche la vecchia amministrazione aveva approvato È chiaro che le strade dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni, quindi nulla toglie che probabilmente è mancato un controllo rispetto a degli atti che forse erano formati in senso positivo ma poi hanno avuto un'attuazione deleteria e negativa sul territorio che è andata in senso contrario rispetto ai desiderati iniziali. Quindi Mastruccia e zone Peep... sentirci dire in questi giorni che abbiamo problemi con il depuratore in via Pratillo, tanto per essere chiari, perché è colmo e rischiamo procedure di infrazione, allora il problema a monte è ma quando sono state date le concessioni o quando dovevano essere stipulate convenzioni, la verifica della tenuta degli impianti e sottosistemi perché non è stata fatta? Naturalmente la parte politica può dire doveva effettuarlo la parte tecnica. La parte tecnica va da sé a noi rappresenta che in realtà è mancato il coordinamento. Ecco, tesaurizziamo queste problematiche negative e cerchiamo di ottimizzarle in funzione degli investimenti sociali per quanto riguarda il futuro. L'ultimo aspetto che è stato toccato en passant da parte di qualcuno è quello relativo alla cultura. Sull'accademia come su altre iniziative che possono riportare la cultura al centro storico,

mi sembra che abbiamo la stessa unità di intenti. Domani avremo questo appuntamento con l'amministrazione provinciale. Francamente a me interessa relativamente quello che farà l'amministrazione provinciale su questa vicenda perché noi facciamo la nostra parte. Cioè nello stesso momento in cui diciamo all'accademia mettiamo a disposizione questo immobile in comodato, tra l'altro strumento che possiamo utilizzare è quello del corrispettivo rispetto al pagamento di € 50.000 annui di quota perché per convenzione lo dovremmo fare e siamo in arretrato di € 250.000 anche lì. A quel punto abbiamo trovato questo strumento. Che adesso ci vengono a dire ma in realtà l'amministrazione provinciale forse vuole mandare altrove gli altri studenti, perché è bene questo che si sappia. Non tutti gli studenti possono andare in quel plesso, in quel sito. Noi lì faremo rientrare gli studenti che attualmente sono a Ferentino con il fashion design, dove tra l'altro risultano iscritti studenti che provengono dal Giappone, dalla Cina, dalla Germania, da mezzo mondo. È chiaro che essendo quelli studenti che possono investire, vengono ad investire anche nel centro storico affittando, comprando appartamenti comunque mettendo in moto l'economia del centro storico. Quindi su questo poi torneremo in consiglio comunale perché la decisione finale non è del sindaco, naturalmente non voglio saltare quella che è l'assise comunale. La

prenderemo tutti quanti assieme perché credo che sarà anche un grande momento di sintesi amministrativa, però noi a quel punto ultimeremo questo procedimento amministrativo con la volontà deliberativa da parte nostra. Poi è chiaro che ci sarà eventualmente una sorta di mora credendi dall'altra parte, perché se poi questo plesso che lo hanno agognato, sospirato per anni loro ritengono che sia addirittura inferiore rispetto alla possibilità di andare a Scifelli, a quel punto credo che tutto il consiglio comunale si potrà pronunciare togliendo la sigla dall'accademia, trasformando l'accademia di Frosinone in accademia di Scifelli. Così i Geonav verranno riprogrammati e bisognerà capire dov'è che l'accademia di Scifelli è stata inserita. Anche su questo credo che abbiamo assunto delle iniziative molto forti in linea con l'abolizione di quel ticket che obiettivamente non avrebbe risolto i problemi delle finanze dell'amministrazione. Anche in quel caso mi rivolgo al consigliere Calicchia. È chiaro che c'è stato un braccio di ferro tra noi e gli uffici finanziari. Ma quando abbiamo chiesto agli uffici finanziari ma così riusciamo a risanare il comune e ci hanno fatto vedere quella sfilza di milioni di euro, poi magari ci ritorneremo con calma, che riguardano delle poste passive che attengono ai residui ma non soltanto ai residui. Quindi alla fine abbiamo detto tutto questo sposta una virgola ma solo una virgola rispetto all'indebitamento.

Ce ne facciamo carico perché un'amministrazione comunale deve stare al fianco di quelli che sono i soggetti più bisognosi e soprattutto quelli più sfortunati rispetto ad altri. Ecco perché l'importo che è di € 38.000 abbiamo ritenuto, sentendo strillare anche il nostro assessore Mastrangeli e il presidente della commissione Piacentini, di dovercelo gravare come ci andremo a gravare anche di altre cose. Come sulla vicenda... CONSIGLIERE CALICCHIA: E un pizzico di attenzione anche per l'assistenza domiciliare. SINDACO: È un mare magnum. Sull'assistenza domiciliare l'indicazione che abbiamo dato agli uffici, non so se di questo ne avete avuto conoscenza, ve lo rappresentiamo anche per dovere di trasparenza, è quello di portare tutti gli appalti dei servizi sociali ad un anno perché abbiamo bisogno comunque di adeguare quella che è l'offerta, quella che è la possibilità di nuovi servizi alle gare d'appalto poi per tre anni. In altri termini per quanto riguarda l'assistenza domiciliare credo che quello sia un settore nel quale il volontariato, quello cattolico e quello laico, possa dare una mano. Non possa sostituire l'assistenza specialistica, attenzione, ma per quanto riguarda le prestazioni di carattere generale, come accompagnare, tanto per essere chiari, una persona che ha degli handicap dal piano terra al piano superiore, ecco, ci sono dei servizi che possono essere esternalizzati a poco, fermo restando che anche il

volontariato non è detto che sia assolutamente gratuito. Però se ci sono delle risorse che vogliono venire in aiuto all'amministrazione, a fianco all'amministrazione per sopperire a dei bisogni che noi consideriamo ormai essere primari, cerchiamo di allargare anche i nostri orizzonti per inserire delle risorse che siano ... non soltanto da un punto di vista finanziario ma anche fisico. Quindi vado a concludere. Per quanto riguarda la vicenda dell'accademia appena ci sarà il perfezionamento di questa volontà verremo in consiglio comunale perché è un atto, io ritengo, che debba essere necessariamente votato dal consiglio comunale come proposta significativa. Fermo restando che se all'ultimo minuto ci dovesse essere il perfezionamento di questa mora credendi, ossia l'accademia dovesse dire noi andiamo da un'altra parte, utilizzeremo quelle aule per il conservatorio o per altri istituti o enti che comunque vogliono rimettere un po' di vita all'interno di quella struttura. Tra l'altro la famiglia Tiravanti che ebbe a donare quell'immobile lasciò soltanto quello che era il vincolo relativo alla formazione. In questo caso stiamo parlando di formazione, quindi di scuola in senso lato. Quindi anche sotto questo punto di vista crediamo di essere in linea rispetto a quelle che sono state le indicazioni del donante. Quindi detto questo credo che ci sia poco altro da aggiungere, quindi se il presidente vuole porre in

votazione... PRESIDENTE: Grazie. Siamo in dichiarazione di voto. Ci sono interventi? No, allora mettiamo in votazione le delibere. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 23 voti favorevoli e 1 contrario. PRESIDENTE: La delibera è approvata. Sesto e ultimo punto.

Oggetto: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed equilibri di bilancio esercizio 2012 (art. 193 del T.U.E.L.);

SINDACO: C'è la richiesta di ritiro perché l'adeguamento normativo ci concede dell'altro tempo che credo possa essere utile per dare delle limature finali al bilancio.

PRESIDENTE: Grazie. La seduta è sciolta.